



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# L'economia del Trentino-Alto Adige nell'anno 2006

Trento 2007

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Trento della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Bolzano.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con le informazioni disponibili al 25 maggio 2007.*

## INDICE

	Pag.
<b>A – I RISULTATI DELL'ANNO</b> .....	<b>5</b>
<b>B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE</b> .....	<b>7</b>
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura .....	7
L'industria.....	8
Le costruzioni .....	12
I servizi .....	15
Gli scambi con l'estero .....	18
Il mercato del lavoro .....	20
<b>C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</b> .....	<b>25</b>
Il finanziamento dell'economia.....	25
La situazione economica e finanziaria delle imprese .....	30
I prestiti in sofferenza .....	31
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio .....	32
La struttura del sistema finanziario .....	34
<b>D – LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA</b> .....	<b>39</b>
LA DIMENSIONE DELL'OPERATORE PUBBLICO A LIVELLO REGIONALE E I PRINCIPALI CAMPI DI INTERVENTO .....	39
La spesa pubblica in regione.....	39
La sanità.....	39
Gli investimenti pubblici.....	41
LE PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO .....	42
Le entrate di natura tributaria.....	42
Il debito.....	44
IL BILANCIO DI PREVISIONE DELLE PROVINCE AUTONOME .....	45
Provincia autonoma di Trento.....	45
Provincia autonoma di Bolzano .....	47
<b>APPENDICE</b> .....	<b>49</b>
TAVOLE STATISTICHE .....	49
NOTE METODOLOGICHE.....	91



## **A – I RISULTATI DELL'ANNO**

In un contesto di ripresa economica, nel 2006 l'economia del Trentino-Alto Adige ha presentato un'evoluzione favorevole, beneficiando, in particolare, del buon andamento della domanda estera e del migliorato clima di fiducia delle imprese e delle famiglie. Sulla base delle prime stime disponibili (Prometeia, Svimez) il prodotto interno lordo regionale ha accelerato rispetto al 2005.

La produzione e il fatturato dell'industria regionale sono aumentati, sospinti dall'andamento positivo dei settori che hanno maggiormente incrementato le esportazioni, come il metalmeccanico e il chimico. Dopo la stasi del 2005, gli investimenti hanno ripreso a crescere, trainati dalle decisioni di spesa delle imprese più grandi. Lo sviluppo dell'attività non si è accompagnato a un miglioramento della redditività, penalizzata dalla crescita dei costi delle materie prime e dell'energia, e dal contenuto incremento dei prezzi di vendita.

Nel settore delle costruzioni emergono segnali di rallentamento. Le ore lavorate sono diminuite, i prezzi delle abitazioni sono cresciuti meno della media nazionale, il valore delle opere pubbliche aggiudicate nel 2006 si è ridotto in provincia di Trento e ha rallentato in provincia di Bolzano. Per contro, è stato intenso l'incremento delle ristrutturazioni edilizie in regime di agevolazione fiscale.

Dopo un biennio di stagnazione, le vendite al dettaglio in regione sono lievemente aumentate a valori correnti. La spesa dei residenti si è confermata più elevata della media italiana per quanto riguarda elettrodomestici e mobili, mentre, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, sono diminuite le immatricolazioni di autoveicoli.

Il settore turistico, con il relativo indotto, ha fornito, anche nel 2006, un contributo positivo allo sviluppo dell'economia regionale. Le presenze sono ulteriormente aumentate, seppure a tassi contenuti, risentendo in misura limitata delle condizioni meteorologiche sfavorevoli in alcuni periodi dell'anno.

Il commercio con l'estero è cresciuto a ritmi più sostenuti rispetto al 2005, traendo vantaggio dalla ripresa economica in atto nei principali mercati di sbocco. Le esportazioni altoatesine, in particolare, hanno accelerato sensibilmente, favorite anche dalla ripresa della domanda tedesca.

Il mercato del lavoro continua a caratterizzarsi per gli elevati livelli occupazionali, cui contribuiscono anche l'efficacia e la qualità del sistema scolastico e formativo. In un contesto di ulteriore crescita dell'occupazione, tuttavia, si è accentuato il divario tra uomini e donne nel tasso di partecipazione al mercato del lavoro, che è aumentato solo per la componente maschile.

I prestiti bancari destinati alle famiglie hanno rallentato: vi ha contribuito l'aumento dei tassi di interesse sulle operazioni a medio e a lungo termine. L'indebitamento complessivo pro capite dei residenti del Trentino-Alto Adige si conferma il più elevato tra le regioni italiane.

È proseguita a ritmi intensi la crescita dei finanziamenti alle imprese, in particolare nei confronti di quelle più grandi. La crescita dei prestiti, che ha continuato a essere più accentuata per il comparto a medio e a lungo termine, si è estesa a tutti i settori di attività economica ad eccezione dell'agricoltura, dove i finanziamenti si sono lievemente ridotti.

La qualità del credito è migliorata. Alcuni segnali di difficoltà da parte delle famiglie nel rimborso delle rate dei prestiti, evidenziate da un incremento dell'incidenza degli sconfinamenti, non si sono riflesse in una crescita dei crediti in sofferenza.

La raccolta bancaria è risultata in aumento in tutte le principali componenti, favorita da un livello dei tassi di interesse tra i più elevati a livello regionale. Come nel resto del paese e nell'area dell'euro, i tassi passivi si sono adeguati alle variazioni del mercato monetario più lentamente di quelli sugli impieghi. Le famiglie della regione hanno nel complesso aumentato il risparmio investito in titoli in custodia semplice e amministrata presso il sistema bancario, privilegiando i titoli di Stato e le obbligazioni di emittenti non bancari.

L'operatore pubblico ha continuato ad assicurare un importante sostegno alla società e all'economia regionali: la spesa delle Amministrazioni locali, erogata principalmente dalle Province autonome, è pari a circa un terzo del prodotto interno lordo della regione.

## **B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

Le principali coltivazioni della regione sono state caratterizzate da dinamiche produttive divergenti, risentendo in modo differenziato, tra l'altro, dell'andamento climatico dell'anno (tav. B5).

Secondo i dati dell'Istat, nel 2006 la produzione di uve da vino è aumentata del 9,7 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi su una quota del 2,4 per cento del totale nazionale. Le dinamiche registrate a livello provinciale risultano simili (8,9 per cento in provincia di Trento; 10 per cento in provincia di Bolzano). L'aumento del raccolto si è tradotto in un incremento del vino prodotto di uguale entità. La produzione, pari a 1,2 milioni di ettolitri di vino equamente ripartiti a livello regionale tra bianco e rosso, è risultata di qualità molto buona, grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli alla coltura. Si è confermata la tendenza a incrementare la specializzazione della regione nella produzione di vini di qualità più elevata (d.o.c. e d.o.c.g.), la cui quota in crescita ha assorbito parte di quella detenuta dai vini i.g.t.; la produzione di vini da tavola è rimasta stabile. Secondo le rilevazioni dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo (ISMEA), il prezzo dei vini nel 2006, in controtendenza rispetto a quanto avvenuto negli ultimi anni, ha registrato complessivamente un aumento, alimentato dalla ripresa della domanda.

Il raccolto di mele, che costituisce il 63,8 per cento del totale nazionale, è diminuito del 3,8 per cento rispetto al 2005, risentendo di alcune patologie, soprattutto in provincia di Trento. Le misure programmate per contrastarne la diffusione rientrano in un piano di ammodernamento dei sistemi produttivi, per il quale è previsto anche un intervento pubblico.

*A partire dall'estate del 2006 è entrato in vigore il DM 23 febbraio 2006 "Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma Apple Proliferation Phytoplasma" secondo le modalità di applicazione definite dalla Provincia autonoma di Trento. Tali misure mirano*

*a contenere e/o eradicare la malattia, attualmente presente quasi esclusivamente nei territori alpini, prevedendo, tra l'altro, l'abbattimento obbligatorio di tutti quei meleti dove la superficie infettata risulti pari a oltre il 20 per cento della coltivazione totale.*

Secondo i dati ISMEA, il prezzo delle mele è aumentato nel 2006, diversamente dai due anni precedenti, anche grazie alla crescita delle esportazioni.

Tra le altre varietà di frutta, a fronte di un incremento della produzione di susine, si è registrata una contrazione di quella di pere (-8,8 per cento), che ha risentito della diminuzione delle superfici coltivate in Alto Adige; una riduzione di minore entità ha riguardato il raccolto di ciliegie.

*La produzione agricola regionale è in ampia misura riconducibile a imprese organizzate in forma cooperativa, come confermano i dati riportati nei Programmi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2012 stilati di recente dalle due Province autonome di Trento e di Bolzano. In particolare, in provincia di Trento oltre il 90 per cento della produzione agricola è attualmente gestita da cooperative. Nel settore frutticolo esistono 34 consorzi frutta e, per quanto riguarda il settore delle mele, i magazzini cooperativi raccolgono più del 90 per cento della produzione provinciale. Nel settore della trasformazione e commercializzazione vinicola quasi tutte le cantine sociali aderiscono al consorzio CAVIT. Le cantine sociali lavorano il 90 per cento del raccolto della viticoltura trentina. In provincia di Bolzano nel settore frutticolo sono attive tre organizzazioni di produttori, che associano complessivamente 30 società cooperative. In generale, al settore cooperativo aderisce un numero di aziende frutticole di base pari a circa il 92 per cento di tutte le aziende frutticole provinciali. La produzione annua commercializzata (dati 2002) è pari al 93 per cento del totale. Nel settore della trasformazione e commercializzazione vinicola le cooperative sociali detengono il 72 per cento della produzione totale.*

In base ai dati forniti dalle due Province autonome, la consistenza del patrimonio zootecnico, costituito per oltre il 60 per cento da bovini, è rimasta sostanzialmente stabile. Il latte prodotto, per i tre quarti proveniente da allevamenti altoatesini, è aumentato del 2,1 per cento.

### ***L'industria***

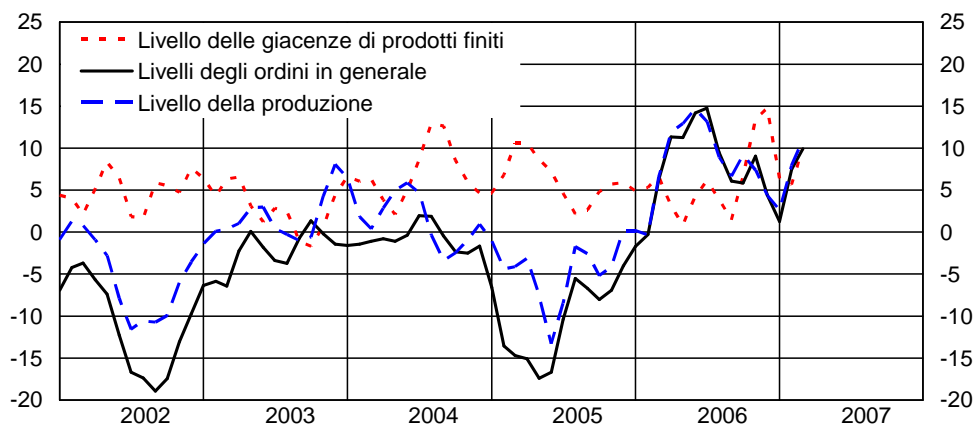
Secondo gli indicatori qualitativi elaborati dall'ISAE, gli ordini rivolti all'industria manifatturiera regionale si sono portati su livelli prossimi al picco registrato a inizio 2000. Si evidenzia una prevalenza di imprenditori che valutano come elevata la domanda dei loro prodotti (fig. 1). L'industria regionale ha beneficiato della ripresa economica in atto nei principali mercati di sbocco: l'evoluzione è stata più favorevole per gli ordini dall'estero (tav. B6). Dopo una flessione degli indicatori nella seconda metà



dell'anno, le condizioni di domanda hanno ripreso a salire nei primi mesi del 2007.

Fig. 1

**LIVELLO DEGLI ORDINI, DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati mensili, destagionalizzati. Medie mobili di tre termini dei saldi percentuali fra le risposte positive ("alto" per la produzione e gli ordini, "superiore al normale" per le scorte) e negative ("basso" per la produzione e gli ordini, "inferiore al normale" per le scorte).

In linea con l'andamento della domanda, i livelli della produzione hanno registrato un aumento, evidenziato anche dall'accresciuto grado di utilizzo degli impianti. Le scorte, in diminuzione nella prima metà dell'anno, sono tornate a crescere nel secondo semestre.

Sulla base dei risultati delle indagini condotte dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Trento e dalla Camera di commercio di Bolzano, a livello settoriale le dinamiche più favorevoli si sono riscontrate nei comparti della chimica, della metallurgia, della meccanica e dell'industria alimentare, che si sono caratterizzate per il buon andamento delle esportazioni (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*).

Secondo l'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali regionali con almeno 20 addetti (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*), il fatturato è cresciuto dell'8,2 per cento (3,7 per cento nel 2005; tav. B7); il livello dell'occupazione è leggermente diminuito (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro*).

Gli investimenti a valori correnti sono aumentati, coerentemente con la ripresa dell'aggregato prevista dagli imprenditori nell'indagine condotta lo scorso anno e con i buoni risultati fatti registrare dall'industria regionale.

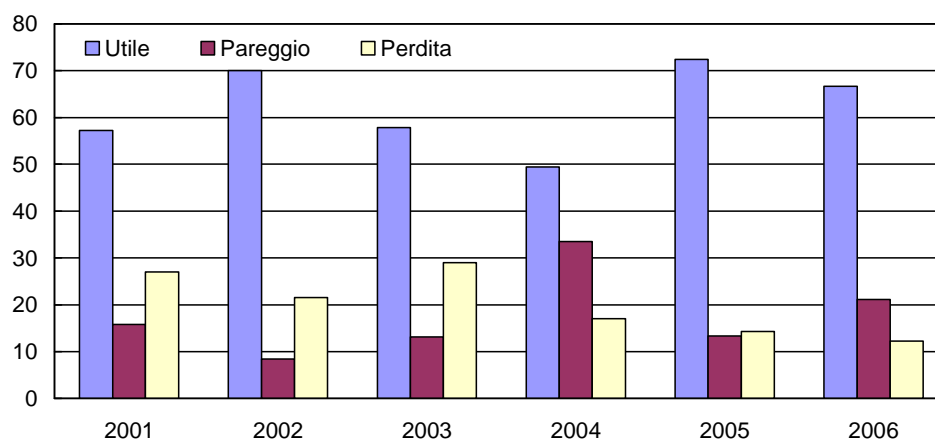
La crescita è stata più elevata per le imprese più grandi (in particolare tra 50 e 499 addetti).

La redditività delle imprese industriali è lievemente diminuita rispetto ai risultati dell'indagine dello scorso anno (fig. 2): vi ha contribuito l'andamento dei costi delle materie prime e dell'energia, a fronte della contenuta dinamica dei prezzi di vendita.

Fig. 2

### RISULTATO DI ESERCIZIO

(valori percentuali)



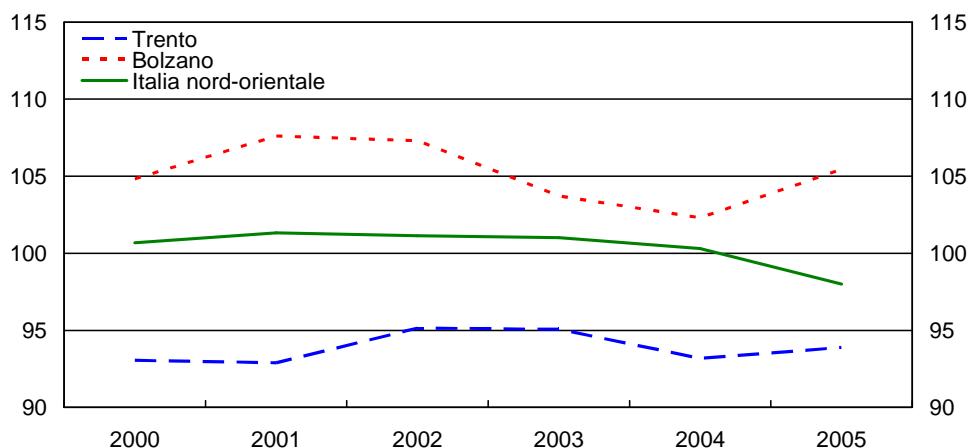
Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

*I due terzi delle imprese intervistate hanno chiuso il 2006 in utile (contro il 72 per cento nel 2005); un quinto in pareggio (13,3 per cento nel 2005). È rimasta costante la percentuale di imprese che ha dichiarato di aver realizzato un utile "forte" (17 per cento del campione; si tratta soprattutto di imprese di maggiori dimensioni). E' per contro leggermente diminuita la percentuale di imprese che ha dichiarato una perdita (12,2 contro 14,3 per cento nel 2005), rappresentata principalmente da imprese più piccole.*

*Il costo del lavoro e la produttività.* – In base ai dati della contabilità regionale dell'Istat, nel triennio 2003-05 l'incremento medio annuo dei redditi da lavoro dipendente dell'industria in senso stretto è stato del 3,2 per cento. La produttività per occupato, al contempo, è cresciuta a ritmi più bassi (0,5 per cento); ne è conseguito un incremento medio annuo del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) del 2,7 per cento.

In provincia di Trento il CLUP è posizionato su livelli inferiori alla media nazionale e del Nord Est, grazie alla maggiore produttività del fattore lavoro; in provincia di Bolzano, che si caratterizza per un livello delle retribuzioni mediamente più alte, il CLUP risulta più elevato (fig. 3).

Fig. 3

**COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO (CLUP)***(indici: Italia = 100)*

Fonte: Elaborazione su dati Istat, *Conti regionali*, cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*Competitività e strategie d'impresa.* – Il sistema industriale regionale è costituito prevalentemente da imprese di dimensione medio-piccola, con una moderata concentrazione nei settori alimentare e della meccanica.

*Tra il 1996 e il 2004 la dimensione media delle unità locali dell'industria in senso stretto è diminuita, passando da 8,8 a 6,7 addetti; a livello nazionale il numero medio di addetti è sceso meno, da 8,4 a 7,9. Le imprese regionali con oltre 50 addetti ne hanno mediamente 103,1 (142,7 nel 1996), valore inferiore alla media del Paese (143,1 nel 2004; 156,4 nel 1996).*

Le imprese industriali regionali, spesso posizionate su mercati di nicchia, godono di una buona posizione competitiva. Sulla base dei risultati dell'indagine della Banca d'Italia, gran parte delle imprese intervistate ha dichiarato di competere con i propri concorrenti "alla pari" o ha definito la propria posizione competitiva "forte"; solo meno di un quinto ha invece dichiarato una posizione di debolezza.

Con l'eccezione di alcuni casi, l'industria regionale non ha intensificato in misura sensibile il processo di internazionalizzazione. Rispetto al 2000 meno della metà delle imprese intervistate ha modificato la propria strategia: nella maggior parte dei casi il cambiamento è consistito in investimenti sul proprio marchio o nell'introduzione di variazioni rilevanti nella gamma di prodotti offerti; soltanto in pochi casi le imprese si sono internazionalizzate. Poco più della metà delle imprese che ha cambiato

strategia ritiene che tale comportamento abbia influenzato il fatturato del 2006 più dell'andamento della domanda.

Nel complesso, nel periodo 2000-06 l'industria regionale non ha manifestato cambiamenti significativi. A conferma di ciò, il 90 per cento degli imprenditori intervistati ha dichiarato che il proprio listino è costituito da prodotti simili (inquadabili nello stesso settore produttivo) a quelli realizzati nel 2000; l'acquisizione di brevetti risulta trascurabile.

### *Le costruzioni*

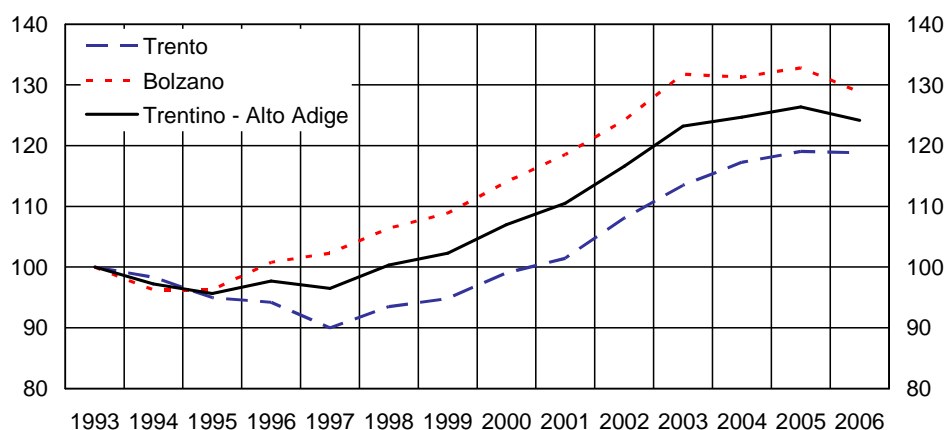
I segnali di rallentamento dell'attività nel mercato delle costruzioni già ravvisati nel 2005 hanno trovato conferma nel 2006.

Secondo i dati comunicati dalle Casse Edili per il periodo compreso tra ottobre 2005 e settembre 2006, il numero delle imprese attive in regione è cresciuto del 2 per cento circa, come nell'anno precedente. Il risultato è differenziabile per provincia, con una crescita in quella di Trento (5,8 per cento) e un lieve calo in provincia di Bolzano (-1,7 per cento). Il totale delle ore lavorate mostra, invece, una leggera flessione (-1,8 per cento; fig. 4), riflettendo il calo registrato in Alto Adige (-3 per cento).

Fig. 4

#### **ORE LAVORATE NEL COMPARTO EDILE**

(indici: 1993=100)



Fonte: Casse Edili provinciali.

*Le costruzioni continuano a fornire un contributo rilevante alla formazione del valore aggiunto regionale. Secondo i dati dell'Istat, il peso del settore delle costruzioni sul*

valore aggiunto complessivo è salito al 6,9 per cento nel 2005 (6,7 per cento nel 2004), di oltre un punto percentuale superiore alla media nazionale.

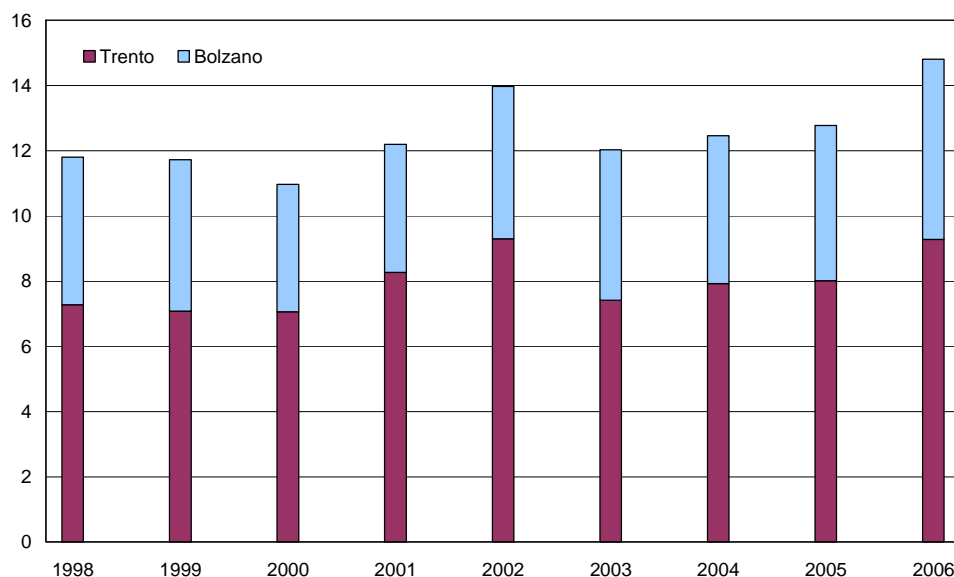
L'edilizia residenziale evidenzia prezzi degli immobili ancora in crescita e continua a beneficiare del sostegno degli interventi di ristrutturazione.

I prezzi delle abitazioni, come risulta da elaborazioni effettuate sulla base di dati forniti da *Il Consulente immobiliare*, sono aumentati in media per i due capoluoghi del 3,5 per cento, dato tendenzialmente in linea con quello dell'anno precedente; nel confronto con le altre regioni italiane l'aumento è stato uno dei più contenuti.

*In base ai dati per il primo semestre del 2006 resi disponibili dalla FIAIP, in provincia di Trento il mercato immobiliare è rimasto piuttosto vivace. Gli acquisti degli alloggi hanno continuato ad essere orientati verso appartamenti di piccola o media dimensione, adatti ad un uso familiare, mentre stazionarie sono risultate le compravendite di immobili ad uso commerciale.*

Fig. 5

**NUMERO DI RICHIESTE DI DETRAZIONI FISCALI**  
(migliaia di richieste)



Fonte: Agenzia delle Entrate.

Le richieste di detrazione fiscale per gli interventi di ristrutturazione delle unità residenziali esistenti sono ulteriormente aumentate: sulla base dei

dati forniti dall’Agenzia delle Entrate, il numero di domande presentate è risultato pari a 14.809, registrando un incremento, rispetto all’anno precedente, del 15,9 per cento (fig. 5; 8,4 per cento a livello nazionale).

*La L. 23.12.2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), oltre a prorogare al 31 dicembre 2006 la detrazione d’imposta sulle spese sostenute per i lavori di recupero del patrimonio edilizio, aveva anche previsto due ulteriori misure: l’innalzamento dal 36 al 41 per cento della quota di spesa detraibile per tutte le spese di ristrutturazione sostenute nel 2006; il mantenimento del limite massimo di spesa sul quale calcolare la detrazione per i lavori svolti (48.000 euro). Tali disposizioni sono state ulteriormente modificate con la L. 4.8.2006, n. 248, la quale ha stabilito un abbassamento dell’aliquota di detrazione al 36 per cento a partire dal 1° ottobre 2006, fermo restando il limite massimo di spesa.*

Nel complesso il peso delle richieste presentate a partire dal 1998, anno di introduzione delle agevolazioni fiscali in materia, sul totale delle abitazioni occupate risulta essere superiore alla media nazionale (23,4 per cento contro 10,6 per cento).

Sulla base di dati ancora provvisori dei due Osservatori provinciali dei lavori pubblici, il valore delle opere pubbliche aggiudicate nel 2006 in regione è diminuito rispetto al 2005 (-9,5 per cento). La flessione è concentrata nella provincia di Trento (-16,7 per cento). Al contrario, in provincia di Bolzano gli appalti aggiudicati sono lievemente cresciuti (2,3 per cento), grazie all’andamento di quelli banditi dalla Provincia autonoma e dagli Istituti per l’edilizia agevolata (tav. 1).

Tav. 1

#### OPERE PUBBLICHE AGGIUDICATE NEL 2006 (1)

(milioni di euro e variazioni percentuali)

Ente appaltante	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	2005	2006	var. %	2005	2006	var. %
Provincia	204,3	145,0	-29,0	157,4	168,5	7,1
Comuni	197,7	171,5	-13,2	129,5	121,6	-6,1
Istituti per l’edilizia agevolata	29,8	33,2	11,6	13,5	18,9	40,4
Altri enti	212,4	187,1	-11,9	90,3	90,6	0,3
<b>Totale</b>	<b>644,2</b>	<b>536,8</b>	<b>-16,7</b>	<b>390,7</b>	<b>399,6</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Osservatori provinciali dei lavori pubblici delle Province autonome di Trento e di Bolzano.  
(1) Dati provvisori.

*In provincia di Bolzano gli appalti aggiudicati hanno riguardato essenzialmente il settore delle infrastrutture, in particolare quelle di trasporto e del settore energetico. Si sono ridotte, di contro, le opere per la realizzazione di infrastrutture ambientali e per la gestione delle risorse idriche.*

La flessione delle opere pubbliche bandite si è al momento solo in parte riflessa sui livelli di attività delle imprese regionali, che, come evidenziato da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese regionali (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*), presentano ancora una dinamica crescente, seppure in rallentamento rispetto agli anni più recenti.

### *I servizi*

*Il commercio.* – Secondo i dati del Ministero per lo Sviluppo economico, nel 2006 le vendite al dettaglio sono aumentate del 2 per cento a prezzi correnti, facendo seguito a due anni di stagnazione. L'incremento ha interessato in egual misura i beni alimentari e quelli non alimentari.

Il fatturato della piccola e media distribuzione nel corso del 2006 ha ripreso a crescere invertendo la tendenza al ribasso rilevata a partire dalla seconda metà del 2004. Secondo il Centro Studi Unioncamere, il fatturato della grande distribuzione organizzata è ulteriormente aumentato, trainato dalle vendite del comparto "largo consumo confezionato", che include drogheria alimentare, bevande, freddo, fresco, prodotti per la casa e la persona.

*I livelli di spesa regionali per elettrodomestici bianchi, bruni e per mobili hanno continuato a crescere, mantenendosi su livelli superiori alla media nazionale. In base a quanto riportato dall'Osservatorio Findomestic Banca, in regione le famiglie hanno mediamente speso per gli elettrodomestici bianchi 233 euro (157 euro la media nazionale), per gli elettrodomestici bruni 245 euro (187 euro la media nazionale) e hanno destinato in media 824 euro all'acquisto di mobili (593 euro la media nazionale).*

*Lo sviluppo dei consumi di beni durevoli non si è estesa alle autovetture, le cui immatricolazioni, secondo i dati ANFIA, sono lievemente diminuite (-1,0 per cento contro un aumento del 2,9 per cento nel 2005), in controtendenza rispetto all'andamento nazionale (3,9 per cento).*

*L'indagine sulle abitudini di acquisto delle famiglie altoatesine, condotta dall'Istituto provinciale di statistica della provincia di Bolzano, evidenzia come, nel 2006, quasi un terzo delle famiglie residenti in provincia abbia effettuato acquisti fuori dei confini provinciali. In particolare, le famiglie altoatesine preferiscono fare acquisti in Austria, nei centri commerciali dove è maggiore la convenienza di prezzo.*

Per quanto riguarda le strutture di vendita della grande distribuzione in regione, nel corso del 2006 si sono ridotte sia il numero sia le superfici occupate dagli ipermercati, presenti peraltro solo in provincia di Trento, mentre sono cresciuti i grandi magazzini e i supermercati (tav. B8).

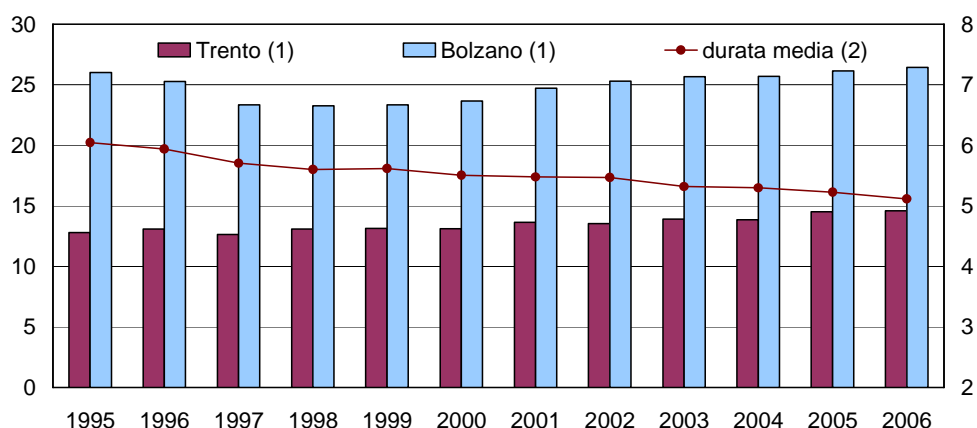
*Il modello di sviluppo della struttura distributiva regionale si caratterizza per essere basato su strutture quali supermercati e, almeno in parte, minimercati e discount. Da uno studio condotto nel 2007 dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato, “Qualità della regolazione e performance economiche a livello regionale: il caso della distribuzione commerciale in Italia”, sul livello di liberalizzazione del settore risulta che, tenuto conto anche dei vincoli indiretti posti dalla regolamentazione regionale, il Trentino-Alto Adige rientra tra le regioni con un basso livello di concorrenzialità e quindi con una forte regolamentazione del settore.*

*Il turismo. – Secondo le rilevazioni statistiche delle due Province autonome, il 2006 si è chiuso con un ulteriore lieve aumento delle presenze turistiche in regione (0,9 per cento), che hanno superato i 41 milioni di unità (fig. 6; tav. B9).*

Fig. 6

### PRESENZE TURISTICHE E DURATA MEDIA DEI SOGGIORNI

(milioni di unità, giorni)



Fonte: Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di Statistica della Provincia autonoma di Bolzano. (1) Scala di sinistra. (2) Scala di destra.

*In provincia di Bolzano la crescita del movimento turistico (1,0 per cento) è ascrivibile alle presenze nazionali, il cui peso sul totale è salito dal 36,6 al 37,2 per cento, mentre quelle straniere sono rimaste stabili: è proseguita la ricomposizione delle provenienze a favore di turisti dei paesi dell’Europa centro-orientale a fronte dell’ulteriore calo dei visitatori tedeschi. In provincia di Trento l’incremento dei pernottamenti è stato più contenuto (0,6 per cento) e riconducibile all’aumento delle presenze straniere, pari al 34,9 per cento del totale (34,2 nel 2005).*

La stagione estiva (maggio-settembre) ha fatto registrare presenze sostanzialmente stabili, malgrado il calo dei pernottamenti nel mese di agosto a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche.



*Secondo le rilevazioni effettuate dai Servizi statistici dei due capoluoghi di provincia, gran parte della spesa dei turisti rimane in media presso la struttura ricettiva (circa il 40-50 per cento del totale); inoltre, la spesa turistica invernale risulta superiore a quella estiva.*

La scarsità di precipitazioni nevose della stagione invernale 2006-07 non ha impedito una crescita dei pernottamenti nei mesi di novembre e dicembre; essa è stata tuttavia all'origine del calo di presenze nel primo mese dell'anno in corso, come evidenziato da dati ancora provvisori. Le informazioni disponibili per la provincia di Bolzano mostrano che il calo delle presenze fatto registrare a gennaio sarebbe stato comunque più che compensato dall'incremento rilevato per il mese di febbraio.

Nel 2006 il 79 per cento dei pernottamenti è avvenuto in strutture alberghiere; la permanenza media si è ulteriormente ridotta, a 4,9 giorni per gli alberghi e 6,0 giorni per gli esercizi complementari.

*La qualità dell'offerta ricettiva è ulteriormente migliorata. Tra il 2002 e il 2005 sono aumentate le strutture alberghiere a tre stelle (4,0 per cento in provincia di Trento e 8,2 per cento in provincia di Bolzano) e di categoria superiore (33,3 e 13,2 per cento rispettivamente), mentre si sono ridotte quelle a una e due stelle. Complessivamente nel 2005 l'incidenza sul totale dei posti letto in strutture di almeno tre stelle era pari al 71 per cento (66 per cento nel 2002).*

*I dati dell'Istat confermano la diffusione capillare delle strutture agrituristiche in regione: tra il 2004 e il 2005 sono cresciute in particolare quelle destinate all'alloggio. In quanto a numero di esercizi presenti, l'Alto Adige, con 2.639 strutture nel 2005, è secondo solo alla Toscana (3.527). Più contenuto risulta il numero di agriturismi attivi in Trentino, pari a 226. La rilevazione condotta dall'Istat mette in luce anche il fatto che in Trentino-Alto Adige sono largamente diffusi esercizi che offrono il solo pernottamento (2.312 unità, pari all'80 per cento circa del totale regionale).*

*I trasporti.* – Nel 2006 il traffico di passeggeri e merci lungo il tratto regionale dell'Autostrada del Brennero (A22) è aumentato in media del 2,2 per cento.

Per quanto concerne il traffico pesante, nel 2006, in controtendenza rispetto a quanto registrato l'anno precedente, il numero di passaggi ai caselli regionali dell'A22 è cresciuto del 3,1 per cento e il numero dei veicoli in ingresso e in uscita al valico del Brennero è aumentato del 4,8 per cento. Si è confermata la crescita dei volumi del traffico merci al casello di Trento Nord, nodo terminale del locale interporto, pari all'1,9 per cento. Questa tendenza riflette l'interesse crescente che in regione si ripone verso lo sviluppo del trasporto intermodale. Al riguardo, è in previsione un piano di potenziamento, supportato dall'operatore pubblico, anche al fine di rispondere alle criticità del trasporto merci su strada sorte in seguito al

divieto di circolazione sia sull'autostrada A22 sia sulla statale del Brennero degli autoarticolati euro 0 e euro 1, introdotto già dall'inizio del 2007.

Anche i principali operatori nel settore del trasporto merci su rotaia hanno registrato aumenti di traffico.

*Trenitalia ha incrementato dello 0,7 per cento le merci trasportate, variazione contenuta rispetto a quella registrata l'anno precedente (52,1 per cento), e inferiore alla tendenza nazionale che si attesta al 2 per cento circa.*

*Si mantengono positivi i risultati della Rail Traction Company (RTC), società ferroviaria in espansione operante nella resa dei servizi di trasporto su rotaia sulla tratta Verona-Monaco, che a fronte di una lieve flessione del traffico tradizionale ha registrato un significativo incremento di quello combinato, con un aumento complessivo del numero di treni del 18,0 per cento.*

### ***Gli scambi con l'estero***

Nel 2006, in base ai dati provvisori dell'Istat, le esportazioni regionali sono cresciute quasi del 9 per cento, ritmo doppio rispetto a quello del 2005 (tav. B10), risultando in linea con la media nazionale. L'andamento ha beneficiato dell'accentuata ripresa delle vendite all'estero della provincia di Bolzano (10,8 per cento contro 1,4 per cento nel 2005; tav. B11), mentre le esportazioni hanno lievemente decelerato in provincia di Trento (7,0 per cento; 8,1 per cento nel 2005).

I Paesi dell'euro costituiscono la principale area di destinazione delle merci regionali (57,7 per cento del totale). Nel 2006 l'export verso tali paesi è aumentato del 4,8 per cento, sostenuto, in particolare, dalla ripresa della domanda proveniente dalla Germania (5,3 per cento contro una diminuzione dello 0,4 nel 2005), che costituisce il principale mercato di sbocco, con una quota del 30 per cento circa delle esportazioni (tav. B12; 40 per cento circa per la provincia di Bolzano).

*All'aumento della domanda tedesca hanno contribuito, oltre alla crescita della spesa per beni di investimento delle imprese, anche i maggiori acquisti delle famiglie: la previsione di alcune modifiche nella normativa fiscale, quali la fine degli incentivi edilizi e l'aumento dell'aliquota dell'IVA a partire dal 2007, hanno indotto le famiglie tedesche ad anticipare una parte degli acquisti in beni di consumo durevole. Tra i settori regionali che hanno maggiormente beneficiato della ripresa della domanda tedesca vi sono il settore dei mezzi di trasporto, quello delle macchine e degli apparecchi meccanici ed il settore del legno e dei prodotti in legno.*

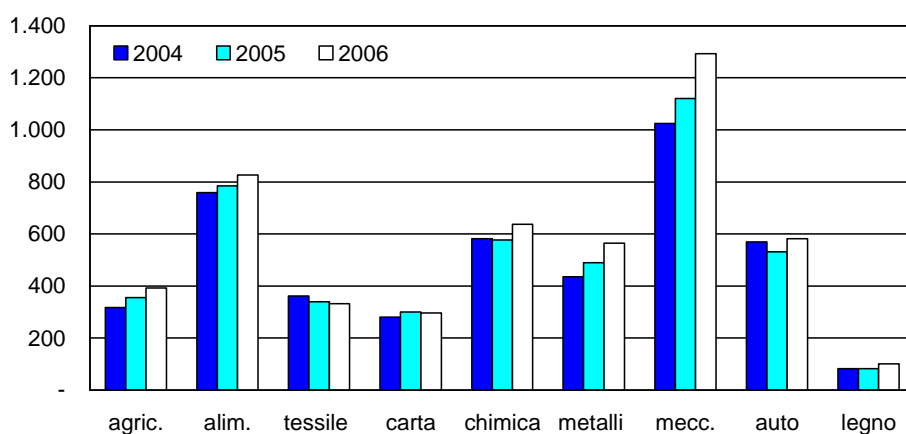
Nell'ambito dell'area dell'euro, rileva anche la crescita delle esportazioni verso la Spagna, nei settori delle macchine e degli apparecchi meccanici, degli apparecchi elettrici e di precisione e della componentistica per autoveicoli. Si sono intensificati i flussi commerciali verso i paesi dell'Europa centro-orientale (17,9 per cento) e verso l'Asia (23,3 per cento): in particolare, le esportazioni verso la Cina, aumentate del 70 per cento, hanno beneficiato del positivo contributo fornito dal settore dei prodotti chimici.

Nel complesso i settori che hanno trainato la crescita delle esportazioni regionali sono stati quelli tradizionali dell'agroalimentare, delle macchine e degli apparecchi meccanici, dei mezzi di trasporto e dei prodotti chimici (fig. 7). Un contributo positivo è venuto anche dal settore del legno, soprattutto nella provincia di Trento.

Fig. 7

#### PRINCIPALI SETTORI DI ESPORTAZIONE

(milioni di euro)



Fonte: Istat.

*Entrambe le province di Trento e di Bolzano hanno avviato, nel corso del 2006, iniziative tese a supportare e favorire gli scambi commerciali con l'estero. La Trentino Sprint, società di servizi per l'internazionalizzazione creata nel 2003 a seguito di un accordo di programma tra la Provincia autonoma e la Camera di Commercio di Trento, ha intensificato la propria azione, favorendo gli scambi con paesi quali Brasile, Russia, India e Cina (i cosiddetti paesi BRIC). Analogamente la Provincia di Bolzano ha dato vita all'Organizzazione Export Alto Adige (EOS) che riunisce in un unico organismo per la promozione delle vendite a livello mondiale le tre organizzazioni già operanti nel settore dell'export.*

Il confronto internazionale evidenzia una riduzione della quota di mercato detenuta dal Trentino-Alto Adige a livello mondiale, quota che nel 2005 torna ad attestarsi sui valori del 2000 (tav. 2).

Tav. 2

**QUOTE DI MERCATO A PREZZI CORRENTI DELLE ESPORTAZIONI DI BENI**  
(valori percentuali)

	2000	2003	2004	2005
Trentino-Alto Adige	0,062	0,070	0,067	0,062
Nord-Est	1,148	1,240	1,210	1,107
Italia	3,73	3,95	3,84	3,52

Fonte: WTO, Istat.

*Secondo la banca dati Reprint, Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE) - Politecnico di Milano, tra il 2001 e il 2005 il numero delle imprese a partecipazione estera presenti in regione è rimasto pressoché costante, intorno a 140 unità, pari al 2 per cento circa del totale nazionale. I settori di destinazione sono rappresentati dal commercio all'ingrosso e dal manifatturiero.*

*Sulla base dell'analisi condotta dall'Osservatorio Siemens-Ambrosetti sui flussi di Investimenti diretti esteri (IDE), la posizione del Trentino-Alto Adige è migliorata nel periodo 2000-04, essendo passata dall'ottava alla settima posizione tra le regioni italiane. L'incidenza percentuale degli IDE sul prodotto interno lordo risultava pari allo 0,62 per cento nella media del periodo 2002-04, valore raddoppiato rispetto a quello rilevato nel periodo 1998-2002. In particolare, gli IDE risultavano complessivamente pari allo 0,12 per cento in rapporto al PIL per la provincia di Trento, mentre per l'Alto Adige risultavano pari allo 0,71 per cento.*

Il favorevole sviluppo dell'attività produttiva regionale si è riflesso in un aumento delle importazioni (8,8 per cento, tavv. B10 e B12); il saldo commerciale permane positivo.

***Il mercato del lavoro***

*L'occupazione.* – Sulla base della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del 2006 l'occupazione in regione è aumentata dell'1,6 per cento, 7.200 persone in più rispetto al 2005; vi hanno contribuito sia la componente maschile (1,8 per cento) sia, in misura minore, quella femminile (1,5 per cento). La crescita, inferiore alla media del paese, si è intensificata nel corso dell'anno (tav. B13). Il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni è salito al 67,5 per cento, valore più elevato tra le regioni italiane.

La domanda di lavoro è stata particolarmente sostenuta nell'edilizia e nel commercio. Nell'industria in senso stretto lo sviluppo dell'attività non ha comportato un aumento dell'occupazione che, rispetto all'anno precedente, si è ridotta (-2,4 per cento). Sono risultati in flessione anche gli addetti al settore agricolo.

L'occupazione alle dipendenze, che rappresenta circa i tre quarti del totale, ha rallentato (dal 2,4 all'1,8 per cento); gli occupati indipendenti, fortemente diminuiti nel 2005, sono tornati a crescere (1,2 per cento).

*L'offerta di lavoro e la disoccupazione.* – L'offerta di lavoro è aumentata a un ritmo più intenso rispetto alla popolazione in età da lavoro (1,3 contro 1,0 per cento); ne è conseguito un incremento del tasso di attività, al 69,5 per cento. Si è ampliato, tuttavia, il divario tra maschi e femmine nella partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di attività maschile è cresciuto dal 78,9 al 79,3 per cento, quello femminile è rimasto stabile al 59,4 per cento.

*All'incremento delle forze di lavoro contribuiscono in misura significativa i flussi migratori esteri, intensificatisi negli ultimi anni. Secondo l'Istat, tra il 2001 e il 2005 la popolazione residente in Trentino-Alto Adige è aumentata del 4,7 per cento, con un contributo del saldo migratorio estero netto di 2,7 punti percentuali. La quota di stranieri sul totale della popolazione residente è pari al 5,7 per cento (4,5 per cento la media nazionale). Le prime cinque nazionalità rappresentate sono l'Albania (15,2 per cento), il Marocco (11,0 per cento), la Germania (7,4 per cento), la Serbia e il Montenegro (7,1 per cento) e la Romania (7,0 per cento). Nello stesso periodo il rapporto tra il numero di permessi di soggiorno rilasciati a cittadini provenienti dai paesi a forte pressione migratoria e la popolazione residente è passato dal 2,8 al 3,9 per cento.*

*Sulla base della Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media dei primi tre trimestri del 2006 il 5,9 per cento degli occupati è costituito da stranieri; l'87,2 per cento di questi ha un'occupazione alle dipendenze. Il tasso di attività della popolazione straniera è pari al 72,5 per cento: a fronte di una partecipazione della popolazione maschile particolarmente elevata (89,9 per cento), il dato relativo alla popolazione femminile (55,1 per cento) risulta ancora più basso del tasso di attività femminile complessivo regionale.*

*L'occupazione straniera è particolarmente concentrata nel settore alberghiero e in agricoltura che, in base all'Osservatorio lavori dipendenti dell'INAIL, nel 2006 impiegavano oltre un quarto ciascuno dei lavoratori stranieri alle dipendenze. Gli altri comparti maggiormente rappresentati sono l'industria (11,2 per cento), le costruzioni (9,3) gli altri servizi alle imprese (7,2) e il commercio (6,2).*

La diminuzione delle persone in cerca di lavoro ha determinato una riduzione del tasso di disoccupazione, dal 3,2 al 2,8 per cento. Il tasso di disoccupazione maschile è sceso dal 2,3 all'1,9 per cento, quello femminile è lievemente diminuito dal 4,3 al 4,2 per cento.

*La Cassa integrazione guadagni.* – Le ore di Cassa integrazione guadagni, sia di natura ordinaria che straordinaria, sono diminuite (-24,5 e -14,1 per cento rispettivamente); in provincia di Bolzano si è osservato un aumento degli interventi straordinari nel settore meccanico (tav. B14).

A differenza del resto del paese, una quota significativa del monte ore è rappresentata dalla gestione speciale per l'edilizia (superiore all'80 per cento in regione, inferiore al 20 per cento nella media nazionale). La crescita di tale componente ha determinato l'incremento complessivo delle ore di Cassa integrazione, pari al 3,5 per cento.

*Scelte formative e situazione occupazionale dei giovani.* – Il tasso di disoccupazione per i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni risulta in regione storicamente basso se confrontato con la media nazionale. Nel 2005 era pari, per le province di Trento e di Bolzano, rispettivamente al 10,3 e al 7,3 per cento a fronte di un dato nazionale del 24,0 per cento. Tali livelli trovano giustificazione sia nelle peculiarità del sistema produttivo regionale, sia nelle specificità del sistema formativo sviluppato dalle due Province, all'interno del quale particolare attenzione è stata riservata al percorso della formazione professionale, in virtù degli ampi spazi di autonomia concessi alle stesse dallo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di istruzione.

*La qualità del sistema dell'istruzione secondaria nelle due province risulta essere nel complesso elevata: sulla base dei risultati dell'indagine OCSE sull'apprendimento, "Learning for Tomorrow's World. First Results from PISA 2003", i rendimenti degli studenti trentini e altoatesini si collocano ai primi posti nel confronto internazionale e al primo posto nel confronto nazionale. Vi contribuiscono, in particolare, i risultati degli studenti degli istituti professionali, la cui performance è la migliore a livello nazionale fra le scuole della stessa categoria (fig. 8).*

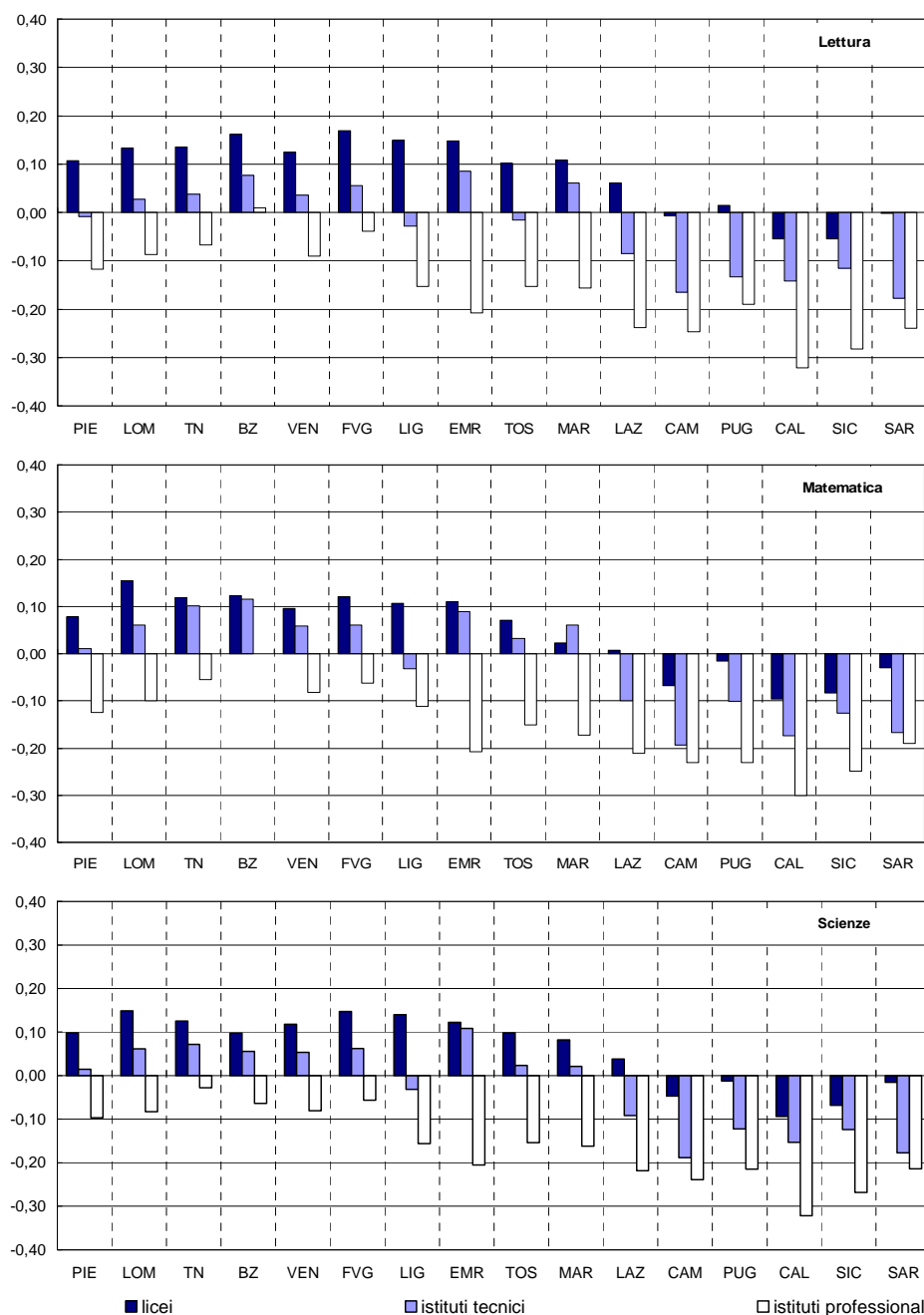
*Tra i motivi che potrebbero contribuire a spiegare i differenziali con la media nazionale vi è la maggiore dotazione di risorse finanziarie di cui dispongono i governi locali, che sono anche competenti in materia di remunerazione del personale della scuola, insegnante e non (cfr. il paragrafo: Il bilancio di previsione delle Province autonome). Sulla base del "Rapporto sul sistema scolastico e formativo trentino" redatto nel 2006 dall'Assessorato all'Istruzione e alle politiche giovanili, in provincia di Trento nel 2002 sono state destinate all'istruzione (scuola, formazione professionale, Università) risorse equivalenti al 6,2 per cento del prodotto interno lordo provinciale, ovvero un punto e mezzo in più rispetto alla media nazionale e un punto in più rispetto alla media europea.*

I modelli sviluppati dalle due Province presentano alcuni elementi di differenziazione. In provincia di Trento l'introduzione della possibilità di

Fig. 8

**OCSE-PISA 2003 per regione, materia e istituto scolastico (1) (2)**

*(valori percentuali; scostamenti dalla media dell'Italia)*



Fonte: elaborazioni su dati OCSE-Programme for International Student Assessment (PISA) 2003.

(1) Valori non ponderati. Sono escluse le regioni Valle d'Aosta, Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata per la ridotta numerosità degli studenti intervistati. - (2) Per ogni materia, gli scostamenti sono espressi in riferimento alla media generale tra le diverse tipologie di istituti.

passaggi tra il percorso della formazione professionale e quello della scuola secondaria superiore ha, di fatto, introdotto modifiche strutturali, ritardando il momento dell'entrata nel mondo del lavoro. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio permanente del sistema economico e sociale della provincia di Trento, il tasso di passaggio all'Università è aumentato dal 58,8 per cento per l'anno accademico 1999/2000 al 69,8 per cento per il 2005/06.

Sulla base delle rilevazioni periodiche condotte dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Trento e dall'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano sugli esiti occupazionali dei qualificati delle scuole professionali e dei diplomati di tutti gli altri percorsi (esclusi i licei), il raffronto tra le due province evidenzia come in generale la scelta del percorso della formazione professionale risulti essere più premiante in termini occupazionali in provincia di Trento che non in provincia di Bolzano; d'altro canto è in provincia di Bolzano che si rilevano le percentuali più alte di qualificati e diplomati che dichiarano di svolgere un lavoro coerente con il percorso di studio seguito.

*In provincia di Trento i qualificati delle scuole professionali nell'anno scolastico 2000/01 a 18 mesi dalla qualifica presentano un tasso di occupazione più elevato (71,8 per cento) rispetto a quello dei diplomati nell'anno scolastico 1999/2000 a 42 mesi dal diploma (61,9 per cento), nonostante il più ristretto arco temporale preso a riferimento. Il dato è influenzato dalla situazione occupazionale femminile che risulta essere nettamente inferiore a quella maschile. Lievemente diversa è la situazione occupazionale dei qualificati del percorso della formazione professionale (anno scolastico 2000/01) e dei diplomati degli istituti tecnici e professionali (anno scolastico 2001/02) della Provincia autonoma di Bolzano; la percentuale di coloro che lavorano a tre anni dal diploma risulta pari rispettivamente al 61 e al 54 per cento. Il tasso di occupazione femminile risulta essere piuttosto simile a quello maschile per i diplomati, significativamente inferiore, invece, per i qualificati.*

Per quanto riguarda l'efficacia occupazionale dell'istruzione universitaria, i laureati pre-riforma dell'Università di Trento, per i quali si dispone di dati dell'indagine Almalaurea articolati su più anni a differenza di quanto accade per l'ateneo di Bolzano, presentano tassi occupazionali superiori a quelli nazionali: nel 2006 il 63,2 per cento dei laureati nel 2005 ad un anno dalla laurea aveva trovato un lavoro, a fronte di una media nazionale del 53,1 per cento. I laureati trentini, inoltre, impiegano in media meno tempo nella ricerca del primo lavoro: per i laureati del 2000 intervistati a 5 anni dalla laurea il tempo medio per l'ottenimento del primo lavoro è stato di 3,6 mesi, contro i 4,9 della media nazionale. Il conseguimento di una laurea in Trentino, tuttavia, sembrerebbe offrire maggiori opportunità di lavoro nel medio-lungo periodo, mentre nel breve periodo risulterebbe più "premiante" il conseguimento di una qualifica professionale.



## C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari a residenti in regione sono cresciuti dell'8,2 per cento, in rallentamento rispetto al biennio precedente (tav. 3). Hanno decelerato, in particolare, i prestiti alle famiglie, mentre la domanda di credito delle imprese è rimasta intensa, alimentata dalla ripresa economica in atto.

Tav. 3

#### PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
<b>Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)</b>											
<i>Trentino-Alto Adige</i>											
2004	35,2	25,8	10,0	6,0	5,1	13,3	9,2	0,4	12,0	10,2	11,0
2005	32,8	18,0	11,2	5,6	6,8	13,1	10,5	8,3	7,2	11,0	11,8
2006	-7,9	2,4	11,4	5,6	5,1	3,7	10,5	8,5	13,1	12,6	8,2
<i>Trento</i>											
2004	47,8	19,3	11,4	6,6	5,8	14,7	10,7	3,4	12,2	12,9	12,7
2005	5,6	12,7	13,0	4,9	9,5	13,9	12,6	6,0	13,3	13,4	12,7
2006	-15,0	-30,4	8,1	5,3	5,5	7,5	7,8	10,6	14,1	9,2	6,3
<i>Bolzano</i>											
2004	14,1	29,3	8,9	5,7	4,8	11,8	8,2	-3,3	11,9	8,5	9,6
2005	91,8	20,6	9,6	6,0	5,3	12,3	8,9	11,4	2,4	9,5	11,0
2006	0,5	17,9	14,3	5,8	4,8	-0,2	12,7	5,7	12,1	15,0	9,7
<b>Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)</b>											
2004	::	2,95	4,68	5,40	6,14	5,57	4,80	4,70	5,08	4,80	4,77
2005	::	3,02	4,41	5,35	6,10	5,57	4,54	4,52	4,94	4,47	4,55
2006	::	4,23	5,41	6,31	6,95	6,32	5,53	5,34	5,89	5,50	5,53

Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione sui tassi di interesse attivi*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca.

Le condizioni di offerta delle banche si sono confermate nel complesso espansive, nonostante i tassi d'interesse sui prestiti siano cresciuti di circa un punto percentuale, assecondando l'andamento dei tassi ufficiali (tav. C15).

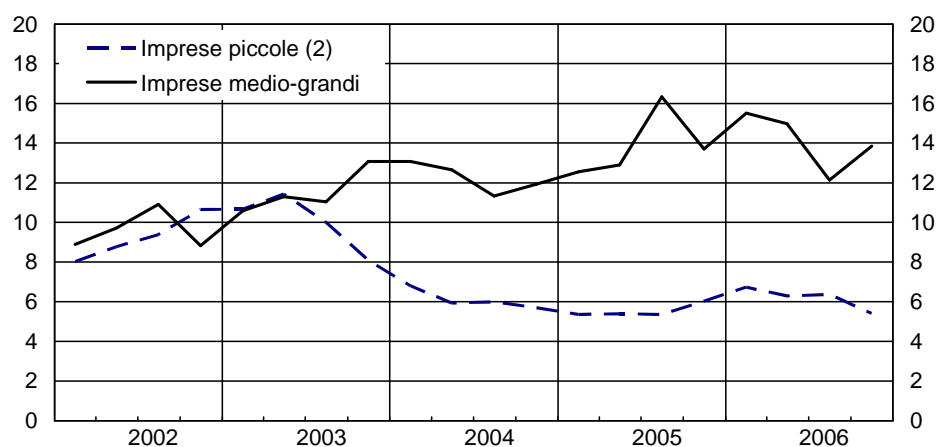
*Sulla base dei risultati dell'indagine condotta su un campione di banche con sede in regione (cfr. nell'Appendice la sezione: Note Metodologiche), politiche di offerta più restrittive sono state adottate da alcune BCC altoatesine. Tali scelte si sono riflesse sulle quote di mercato e sull'andamento dei principali aggregati di bilancio (cfr. il paragrafo: La struttura del sistema finanziario).*

*I prestiti alle imprese.* – In linea con il biennio 2004-05, i prestiti alle imprese regionali sono cresciuti del 10 per cento circa, con una dinamica più accentuata per le imprese medio-grandi (fig. 9).

Fig. 9

#### PRESTITI ALLE IMPRESE PER DIMENSIONE (1)

(dati trimestrali, variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Famiglie produttrici e società di persone con meno di 20 addetti (cfr. le note 2 e 3 della tav. 3).

La ripresa economica ha mantenuto elevata la domanda di credito per investimenti, determinando un'accelerazione dei prestiti a medio e lungo termine, cresciuti del 16,3 per cento (13,4 per cento nel 2005); i prestiti concessi alle imprese sotto forma di leasing da banche e società finanziarie sono aumentati del 6,5 per cento (tav. C7).

Le imprese di maggiori dimensioni hanno fatto maggior ricorso alle anticipazioni a fronte di credito commerciale. In base ai dati della Centrale dei rischi, per le aziende affidate dal sistema bancario per un importo

complessivo superiore ai 500 mila euro, l'incremento delle anticipazioni è stato del 12,9 per cento; l'andamento è stato favorito dall'incremento dell'attività e, in alcuni casi, da un allungamento nei tempi medi di incasso dei crediti commerciali. Le imprese di minori dimensioni hanno registrato, invece, una diminuzione delle anticipazioni del 4,9 per cento. A differenza del resto del paese, il tasso di crescita dei prestiti a breve termine si è ulteriormente ridotto, al 4,6 per cento (tav. 4), grazie alla buona situazione complessiva di liquidità delle imprese (cfr. il paragrafo: *La situazione economica e finanziaria delle imprese*).

Tav. 4

**PRESTITI DELLE BANCHE PER SCADENZA  
E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (2)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
sul periodo corrispondente)

Settore	a breve termine		a medio e a lungo termine	
	2006	var. %	2006	var. %
Amministrazioni pubbliche	108	-31,2	525	-1,1
Società finanziarie e assicurative	568	-17,2	299	86,2
Imprese	10.844	4,6	12.224	16,3
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	2.189	4,7	1.885	13,2
<i>costruzioni</i>	1.933	7,7	1.845	19,0
<i>servizi</i>	5.816	6,7	7.175	17,9
Famiglie consumatrici	1.616	2,3	6.039	4,1
<b>Totale</b>	<b>13.136</b>	<b>2,7</b>	<b>19.089</b>	<b>12,2</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Nel settore manifatturiero la crescita dei prestiti, avviatasi nel 2005, è proseguita nel 2006 (fig. 10), coinvolgendo quasi tutti i rami di attività. A fine anno l'incremento è risultato pari all'8,5 per cento.

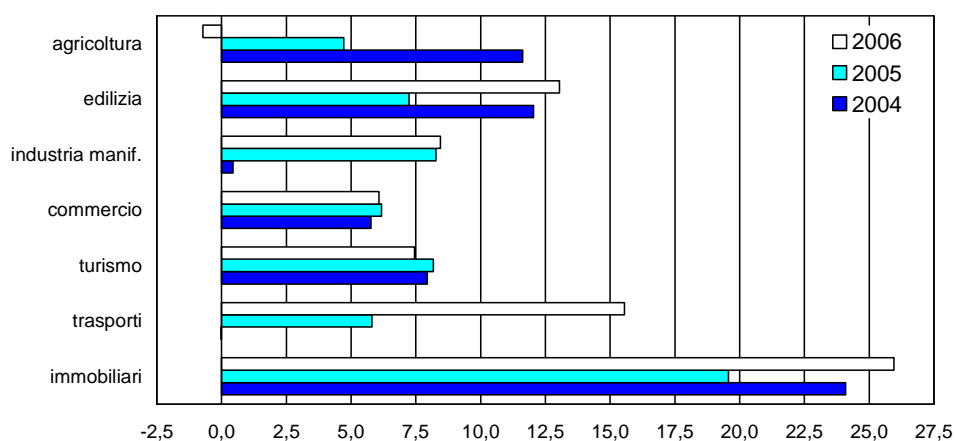
I prestiti all'edilizia, cresciuti del 13 per cento, sono stati alimentati soprattutto dalla domanda del comparto residenziale. Sono invece diminuiti i finanziamenti destinati all'edilizia industriale e commerciale.

Nel terziario sono cresciuti a ritmi molto elevati i prestiti alle società immobiliari (26 per cento), sospinti dall'andamento dei prezzi degli immobili. I prestiti erogati alle imprese di trasporto hanno registrato una forte ripresa rispetto agli anni precedenti (15 per cento). Nel commercio e nel comparto alberghiero la crescita è stata meno intensa, rimanendo in linea con la dinamica degli ultimi anni (tav. C5).

Nel settore agricolo si è osservata una contrazione dei finanziamenti dello 0,7 per cento, per il minor utilizzo delle linee di credito a breve termine.

Fig. 10

**PRESTITI ALLE IMPRESE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici residenti in Trentino-Alto Adige.

*Le famiglie consumatrici.* – Il tasso di crescita dei prestiti bancari alle famiglie è sceso dal 13,1 al 3,7 per cento (tav. 3). Tale andamento è stato influenzato in misura significativa dalle cartolarizzazioni di mutui originate dalle banche; considerando anche tali operazioni, che continuano a finanziare l'economia locale sebbene non siano più ricomprese nei bilanci bancari, la crescita dei prestiti alle famiglie sarebbe stata del 9 per cento circa.

Al rallentamento ha contribuito l'incremento dei tassi di interesse, in particolare di quelli sulle operazioni a medio e lungo termine (tav. C14). Le nuove erogazioni di prestiti finalizzati all'acquisto di immobili sono ammontate a 278 milioni di euro; sono aumentati, anche se continuano a rappresentare un quota contenuta del totale, i mutui regolati a tasso fisso.

*Sulla base dei risultati dell'indagine condotta su un campione di banche locali, è proseguito il processo di allungamento delle scadenze dei prestiti alle famiglie. La durata media dei finanziamenti erogati nell'anno è passata da 16 a 17 anni. Il 95 per cento delle banche è disponibile ad offrire alle famiglie prestiti con durata compresa tra 25 e 30 anni; nel 2004 tale quota era all'incirca la metà. All'allungamento della durata ha contribuito l'ulteriore incremento dei prezzi degli immobili. I finanziamenti coprono, in media, il 78 per cento del valore degli immobili acquistati. Per circa la metà delle banche intervistate*

la percentuale massima finanziabile può arrivare al 100 per cento del valore dell'immobile: in tal caso sono generalmente richieste garanzie accessorie.

Il DL 31.1.2007, n. 7 (cd. Bersani-bis), convertito in L. 2.4.2007, n. 40, ha previsto alcune novità in materia di mutui immobiliari, con riferimento, in particolare, alle spese per la cancellazione dell'ipoteca dopo l'estinzione del finanziamento, all'eliminazione delle penali in caso di estinzione anticipata, alla "portabilità" del contratto. Le innovazioni normative, in corso di recepimento da parte del sistema bancario, non hanno prodotto sinora significativi cambiamenti nelle politiche di offerta delle banche.

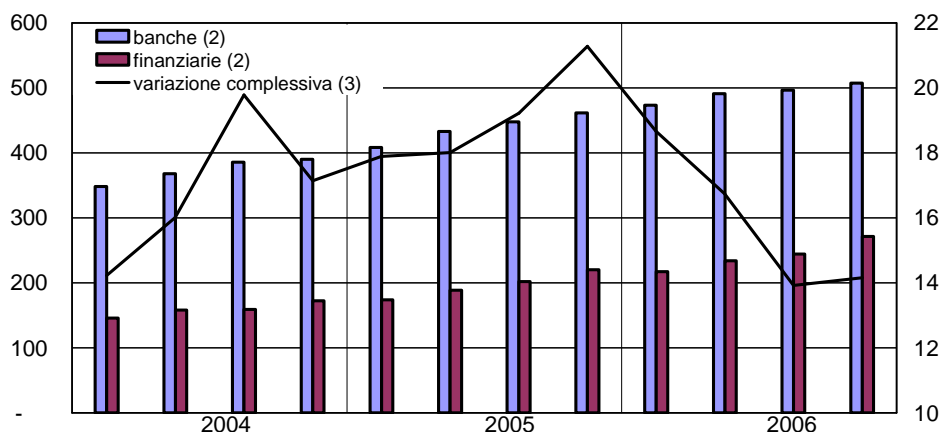
Sulla base dell'indagine condotta dalla Filiale di Trento i due terzi circa delle banche intervistate si sono limitati alla cancellazione della penale sui nuovi mutui, come prescritto dal decreto, senza incidere sui contratti già in essere; nel 7 per cento dei casi le penali non sono state eliminate neanche sulle nuove erogazioni. Il 31 per cento delle banche afferma di aver eliminato la penale anche sui vecchi contratti: in realtà si tratta, nella maggior parte dei casi di BCC, prevalentemente con sede in provincia di Trento, che anche prima del decreto Bersani non applicavano alcuna penale.

Il 93 per cento del campione, inoltre, non ha elaborato politiche di offerta mirate sulla clientela che intende cambiare contratto di mutuo, ovvero sui clienti di altre banche che intendono trasferire il proprio mutuo.

Dopo la forte espansione del 2005, anche il credito al consumo erogato da banche e società finanziarie ha iniziato a rallentare, crescendo complessivamente del 14,3 per cento (fig. 11; tav. C7). La diffusione in regione di tale forma di finanziamento rimane contenuta, se confrontata con la media del paese.

Fig. 11

**CREDITO AL CONSUMO (1)**  
(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: Note metodologiche.  
(1) Credito al consumo erogato da banche e da società finanziarie iscritte all'albo ex art. 107 del Testo unico bancario. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Scala di sinistra. - (3) Scala di destra.

*L'indebitamento pro capite sotto forma di credito al consumo ammonta a circa 800 euro in regione, a fronte di una media nazionale poco inferiore a 1.500 euro. Tuttavia, se si considera il complesso dei finanziamenti erogati alle famiglie, includendo anche i conti correnti e i mutui, che ne rappresentano la componente prevalente, i residenti in Trentino-Alto Adige presentano il più elevato grado di indebitamento tra le regioni italiane, con un debito pro capite pari a circa 8 mila euro a fronte di una media nazionale poco superiore ai 6 mila euro.*

### ***La situazione economica e finanziaria delle imprese***

In base ai dati di bilancio di imprese non finanziarie presenti negli archivi della Centrale dei bilanci e della Cerved (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*), tra il 2004 e il 2005 il fatturato delle imprese con sede in Trentino-Alto Adige ha rallentato dall'8,7 al 3,5 per cento e il valore aggiunto si è lievemente ridotto (-0,7 per cento). La decelerazione delle vendite si è riflessa sul rapporto tra margine operativo lordo e totale dell'attivo, diminuito al 7,8 per cento. La redditività del capitale proprio (ROE) si è attestata al 7,2 per cento (tav. C9).

Alla contrazione dei margini reddituali non si è accompagnato un peggioramento delle condizioni di liquidità; il valore delle attività correnti supera ampiamente le passività a breve termine.

L'indebitamento finanziario (leverage) nel triennio 2003-05 è lievemente diminuito, al 45,5 per cento (tav. C10); le imprese del settore turistico-alberghiero presentano i valori mediamente più elevati (72,9 per cento); in tale comparto, inoltre, i debiti permangono sensibilmente superiori al fatturato e gli oneri finanziari netti assorbono oltre il 20 per cento del margine operativo lordo.

I debiti finanziari delle imprese hanno in prevalenza scadenza entro l'anno; quelli oltre i dodici mesi costituiscono il 38 per cento del totale. Il 73,5 per cento dei debiti finanziari è contratto con le banche. Complessivamente le fonti a medio e a lungo termine (patrimonio, fondi, debiti oltre i dodici mesi) coprono adeguatamente le immobilizzazioni nette, con l'eccezione del settore turistico, dove gli investimenti sono finanziati anche con fonti a breve termine.

## *I prestiti in sofferenza*

Nel 2006 la qualità del credito è migliorata. L'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti complessivi è scesa allo 0,6 per cento (tav. 5); vi hanno contribuito la positiva evoluzione della situazione finanziaria delle imprese e la minore rischiosità delle famiglie consumatrici. Il miglioramento ha interessato sia la provincia di Trento, caratterizzata da indicatori di rischiosità più bassi, sia quella di Bolzano (tav. 6), che nel corso del 2005 aveva presentato un significativo peggioramento (cfr. le *Note sull'andamento dell'economia del Trentino-Alto Adige nel 2005*).

Tav. 5

### **SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
		Con meno di 20 addetti (2)		Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
<b>Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (4)</b>										
2004	..	1,0	....	0,9	0,5	0,9	1,1	2,3	0,6	0,8
2005	..	0,9	....	1,0	0,6	0,9	1,2	1,5	0,8	0,8
2006	..	0,6	....	1,0	0,4	0,7	0,4	1,2	0,6	0,6
<b>Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente</b>										
2004	::	37,4	12,5	10,7	-2,8	30,8	38,1	63,1	16,0	21,4
2005	::	19,4	23,4	8,6	5,3	17,1	29,3	22,0	6,7	14,5
2006	::	7,6	25,8	-3,5	-2,7	5,4	-6,8	9,3	8,1	3,9
<b>Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (5)</b>										
2004	0,1	1,8	2,1	2,7	1,6	2,0	2,0	3,7	1,6	1,8
2005	..	2,0	2,5	2,7	1,5	2,1	2,4	4,2	1,5	1,8
2006	0,1	1,9	2,9	2,5	1,4	2,0	2,1	4,0	1,5	1,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Nuove "sofferenze rettificcate" in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere alla fine dell'anno precedente. (5) – Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

In base ai dati della Centrale dei rischi, anche la quota di crediti scaduti da oltre 90 giorni è diminuita, passando dal 3,1 al 2,3 per cento del totale dei prestiti non in sofferenza; particolarmente accentuata è stata la riduzione della componente scaduta da oltre 6 mesi.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER PROVINCIA  
E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

*(valori percentuali)*

Periodi	Società finanzia- rie e assicura- tive	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
		Con meno di 20 addetti (2)	Prodot- trici (b) (3)	Consu- matrici	Industria manifat- turiera	Costru- zioni	Servizi			
<b>Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (4)</b>										
<i>Trento</i>										
2004	..	1,0	....	0,6	0,4	1,0	0,5	3,2	0,5	0,8
2005	..	0,6	....	0,5	0,4	0,6	1,0	0,5	0,5	0,5
2006	0,2	0,3	....	0,8	0,3	0,4	0,4	0,6	0,3	0,4
<i>Bolzano</i>										
2004	..	0,9	....	1,0	0,6	0,9	1,8	1,5	0,7	0,8
2005	..	1,1	....	1,3	0,7	1,2	1,6	2,3	0,9	1,0
2006	..	0,9	....	1,1	0,5	0,9	0,4	1,8	0,8	0,8
<b>Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (5)</b>										
<i>Trento</i>										
2004	0,1	1,7	2,0	2,7	1,2	1,8	1,7	3,8	1,4	1,6
2005	0,1	1,7	1,7	2,5	1,1	1,8	1,9	3,6	1,3	1,5
2006	0,4	1,6	1,7	2,4	0,9	1,7	1,6	3,3	1,2	1,4
<i>Bolzano</i>										
2004	..	1,9	2,2	2,7	2,0	2,0	2,5	3,6	1,7	1,9
2005	..	2,2	2,9	2,9	1,9	2,3	3,1	4,7	1,7	2,1
2006	..	2,2	3,6	2,6	1,9	2,2	2,8	4,7	1,6	2,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Nuove "sofferenze rettificata" in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere alla fine dell'anno precedente. (5) – Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

Qualche segnale di difficoltà nel rimborso del debito è pervenuto dal credito alle famiglie, la cui quota di sconfinamenti persistenti è risultata in aumento (dal 2,4 al 2,8 per cento). Questo non si è tradotto, tuttavia, in un incremento dei crediti in sofferenza; il tasso d'ingresso in sofferenza delle famiglie si è ridotto dallo 0,6 allo 0,4 per cento; l'incidenza complessiva delle sofferenze dall'1,5 all'1,4 per cento.

***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

La raccolta bancaria è aumentata del 6,3 per cento, confermando l'andamento degli ultimi due anni (tav. 7). Le obbligazioni, che



costituiscono circa il 40 per cento dell'aggregato, continuano a crescere a ritmi superiori ai conti correnti; questi ultimi permangono comunque la forma tecnica più diffusa (45 per cento del totale).

Il livello dei tassi d'interesse sulle operazioni di raccolta risulta il più elevato tra le regioni italiane. Il tasso medio pagato dalle banche sui conti correnti a fine 2006 era pari all'1,6 per cento, superiore di circa 0,3 punti percentuali rispetto alla media nazionale. L'aumento rispetto all'anno precedente, pari a circa mezzo punto percentuale, ha riflesso solo in parte le variazioni dei tassi ufficiali (tav. C15).

Le aspettative di rialzo dei tassi generatesi in corso d'anno hanno favorito lo sviluppo dei pronti contro termine, utilizzati dalla clientela come forma d'impiego temporanea della liquidità; la loro incidenza sulla raccolta rimane tuttavia marginale.

Tav. 7

#### RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
<b>Famiglie consumatrici</b>					
2004	3,7	5,6	-6,2	9,1	6,0
2005	2,4	4,6	-5,7	8,7	5,1
2006	4,9	3,7	37,9	8,0	6,2
<b>Totale</b>					
2004	3,2	5,2	-11,2	8,8	5,2
2005	4,4	6,9	-5,6	7,5	5,6
2006	5,2	4,3	34,4	8,0	6,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

La raccolta indiretta, cresciuta complessivamente del 4,4 per cento al valore nominale, è diminuita in Alto Adige, mentre è aumentata in Trentino (tavv. C12-C13). I risparmiatori hanno privilegiato i titoli di Stato e le obbligazioni emesse da privati.

Il saldo tra le sottoscrizioni e i rimborsi delle gestioni patrimoniali è risultato negativo per 48 milioni di euro. Per effetto della variazione dei corsi, il valore di mercato del patrimonio complessivamente gestito da banche, SIM e Società di gestione del risparmio (SGR) è comunque aumentato dello 0,9 per cento (tav. C14).

Si è ridotta anche la raccolta di premi assicurativi del ramo vita effettuata dalle banche in base ad accordi stipulati con le compagnie assicurative. Da un'indagine condotta presso le banche con sede in regione risulta che i premi incassati nel 2006 si sono ridotti del 2 per cento rispetto all'anno precedente; la riduzione ha interessato in particolare le polizze rivalutabili, i cui premi costituiscono il 59 per cento del totale; sono aumentati, invece, i premi relativi alle polizze *unit-linked* e *index-linked*.

### ***La struttura del sistema finanziario***

Al 31 dicembre 2006 risultavano attive in Trentino-Alto Adige 129 banche (131 nel 2005), di cui 110 con sede in regione (tavv. C16-C17). Le banche di credito cooperativo (BCC) sono passate da 101 a 99.

*Si è realizzata la fusione tra le casse rurali trentine di "Tione Ragoli e Montagne" e "Alto Chiese", che ha dato vita alla cassa rurale Adamello-Brenta. È uscita dal mercato la cassa Raiffeisen di Rifiano-Caines, la cui procedura di amministrazione straordinaria si è conclusa con la liquidazione volontaria e la cessione di parte delle attività e passività alla cassa Raiffeisen della Val Passiria. A Bolzano è divenuta operativa la Prader Bank spa; gli sportelli trentini della Banca Popolare Italiana sono stati ceduti alla Popolare di Verona e Novara.*

Nel corso dell'anno gli sportelli bancari si sono incrementati di 8 unità, raggiugnendosi a 940, quota pari al 3 per cento del totale nazionale. La crescita è dovuta soprattutto al rafforzamento della presenza delle due maggiori banche altoatesine in provincia di Trento. Le banche extraregionali non hanno segnato nel complesso significative variazioni nel numero delle dipendenze. La maggior parte degli sportelli continua a far capo alle BCC (56 per cento).

L'elevata densità di sportelli bancari presenti in regione – uno ogni 1.053 abitanti contro una media nazionale di 1.821 – conferma l'elevato livello di bancarizzazione delle due province. Inoltre, la maggior parte dei comuni (89 per cento) risulta servito da dipendenze bancarie.

Tra gli intermediari non bancari con sede in regione si annoverano due società di intermediazione mobiliare, una società di gestione del risparmio, 26 società finanziarie iscritte nell'elenco generale previsto dall'art. 106 del TUB, di cui 2 iscritte anche nell'elenco speciale ex art. 107.

*A Bolzano nel corso del 2006 ha iniziato ad operare la LCM Sim; agli inizi del 2007 la Alpi Sim ha avanzato istanza di trasformazione in banca.*

La quota di mercato delle BCC calcolata con riferimento ai prestiti a residenti in regione si è ridotta ulteriormente, dal 47,1 al 46,6 per cento. Tale andamento è riconducibile alla debole espansione degli impieghi delle casse Raiffeisen altoatesine, mentre in provincia di Trento la quota di mercato facente capo alle BCC è aumentata, raggiungendo il 55,4 per cento (tav. C18).

Le BCC hanno ridotto la loro quota anche sulla raccolta regionale: la flessione risulta più accentuata in provincia di Bolzano rispetto al Trentino, dove comunque permane ampiamente maggioritaria.

*Le banche regionali.* – Il Trentino-Alto Adige si caratterizza per l'elevato grado di coincidenza tra la residenza del cliente e quella della sede della banca cui egli si rivolge per ottenere servizi finanziari. Le banche locali erogano infatti il 77 per cento dei prestiti a residenti in regione e raccolgono l'83,2 per cento dei depositi. Tali quote risultano tuttavia in diminuzione rispetto a quelle di fine 2005 (78,8 e 84,4 per cento rispettivamente), riflettendo un'espansione degli impieghi e della raccolta inferiore a quella delle banche extraregionali.

Correggendo i dati per gli effetti delle principali operazioni di cartolarizzazione, le BCC trentine hanno presentato il tasso di crescita dei prestiti più elevato (attorno al 13 per cento); i prestiti delle BCC dell'Alto Adige sono cresciuti del 7 per cento e quelli delle altre banche del 12 per cento circa. Per tutte e tre le categorie di banche è aumentata l'incidenza dei finanziamenti a medio e a lungo termine sul totale (tav. C20). In particolare, sospinta dall'allungamento delle durate dei mutui immobiliari, è cresciuta la quota di prestiti con durata residua superiore ai 10 anni (tav. C21).

La qualità del credito, nel complesso migliorata, permane più elevata per le BCC trentine, il cui flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è particolarmente contenuto (0,4 per cento, come nel 2005; tav. C22). L'indicatore risulta in miglioramento per le BCC altoatesine (1,1 per cento, contro 1,6 per cento nel 2005); le altre banche si collocano su livelli intermedi (0,7 per cento).

La raccolta delle banche regionali ha rallentato a causa della decelerazione delle emissioni obbligazionarie delle BCC (tav. C19). La crescita dei depositi si è ridotta al 4,2 per cento (dal 5,4 per cento): vi ha contribuito il sensibile rallentamento registrato delle casse Raiffeisen dell'Alto Adige.

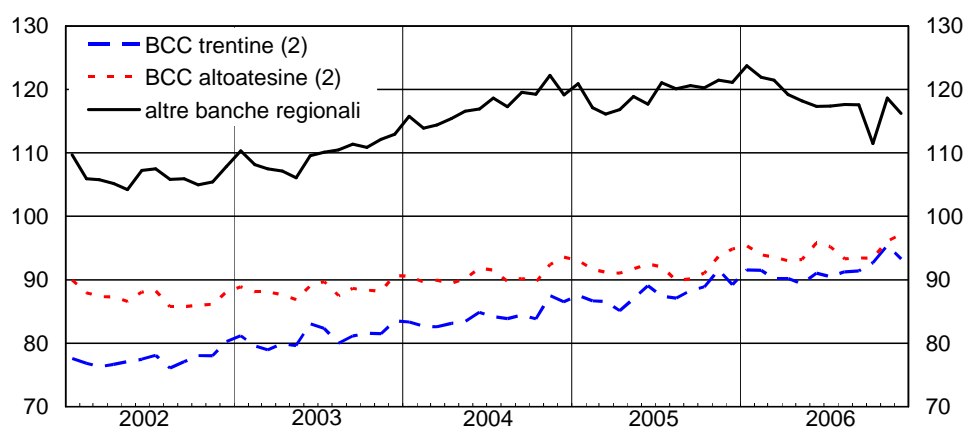
*Nel 2006 oltre i tre quarti delle emissioni obbligazionarie delle banche con sede in regione ha presentato strutture di tasso tradizionali, variabile o fisso (76,4 per cento; 65,8 per cento nel 2005). In particolare, la quota a tasso variabile è salita al 65,8 per cento, dal*

53,1 per cento del 2005; le emissioni a tasso fisso o con struttura cedolare crescente predeterminata (step up) hanno costituito il 30,5 per cento del totale (41,3 per cento nel 2005), mentre residuale si è confermato il peso delle emissioni con tasso misto o indicizzate a panieri azionari. La durata media dei prestiti è stata di poco inferiore ai 4 anni.

Nel caso delle BCC la dinamica del credito si è confermata, come nel triennio precedente, più sostenuta di quella della raccolta, determinando un'ulteriore diminuzione del portafoglio titoli e dell'interbancario netto. Il rapporto tra impieghi e depositi è salito, in media d'anno, al 92 e al 94 per cento rispettivamente per le BCC trentine e altoatesine (dall'88 e 92 per cento del 2005) e leggermente sceso per le altre banche, al 118 per cento (119 per cento nel 2005) (fig. 12).

Fig. 12

**RAPPORTO TRA PRESTITI E RACCOLTA (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) I dati sui prestiti escludono le sofferenze. (2) Inclusa la Cassa Centrale di riferimento.

Il portafoglio titoli delle banche regionali risulta costituito per i due terzi da titoli di Stato (per i tre quarti nel caso delle BCC): tale quota, costituita principalmente da CCT, risulta in crescita rispetto al 2005. Il resto è costituito soprattutto da prestiti obbligazionari, in ampia misura di emittenti bancari.

Sulla base di dati preliminari, nel 2006 la redditività operativa delle banche con sede in regione è aumentata. I rilevanti effetti di riclassificazione e valutazione prodotti dai nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFSR), tuttavia, riducono la significatività dei confronti temporali, in specie a livello di risultato lordo di gestione.

Il margine di interesse è cresciuto del 10 per cento circa, grazie sia all'espansione dei fondi intermediati sia all'aumento del differenziale tra tassi attivi e passivi. L'andamento positivo dei ricavi da servizi si è riflesso in una crescita del margine di intermediazione attorno all'11 per cento in media.

La dinamica dei costi è stata invece più contenuta (3 per cento): le voci che hanno maggiormente contribuito alla crescita sono state le spese per il personale (soprattutto per le BCC trentine e altoatesine) e i costi legati all'espansione territoriale (in particolare per le altre banche).

A dicembre 2006 il patrimonio di vigilanza delle banche con sede in regione ammontava a 4,4 miliardi di euro, pressoché equamente distribuiti tra le tre categorie di banche, in crescita del 5 per cento rispetto all'anno precedente. Il patrimonio di base (tier 1) rappresentava circa il 94 per cento dell'aggregato (99 per cento per le BCC, 84 per cento per le altre).

Il coefficiente di solvibilità (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio), complessivamente pari al 13,9 per cento (13,1 per cento il coefficiente relativo al solo tier 1), ha presentato una leggera flessione. Il coefficiente si è attestato al 14,9 per cento per le BCC trentine, 17,1 per cento per le BCC altoatesine e 11,1 per cento per le altre banche regionali.

*Il grado di mutualismo delle banche di credito cooperativo.* – Le banche di credito cooperativo con sede in regione si caratterizzano, rispetto alla media nazionale, per un elevato tasso di associazione e per un più marcato grado di mutualismo.

Il numero dei soci rapportato alla popolazione dei comuni ricompresi nella zona di operatività è pari al 23,1 per cento per le BCC della provincia di Trento, al 16,3 per cento per quelle della provincia di Bolzano. La media italiana è del 6,8 per cento; se si esclude il Trentino-Alto Adige le medie regionali variano dall'1,9 al 4,6 per cento.

L'elevato tasso di associazione trova riscontro nell'intensa operatività nei confronti dei soci. Questa, come nel resto del paese, è maggiore nell'attività di prestito rispetto a quella di raccolta; uno dei motivi principali che determina la costituzione di una banca in forma cooperativa, infatti, è la necessità di ridurre le asimmetrie informative presenti nell'attività di prestito.

Oltre il 40 per cento dei soci delle BCC regionali risulta affidato (29,4 per cento la media nazionale); le BCC trentine destinano ai soci il 51,5 per cento del credito; la quota sale al 66,1 per cento nel caso delle BCC altoatesine (47 per cento la media nazionale). Il valore unitario medio dei

prestiti verso soci risulta dunque superiore a quello dei prestiti verso non soci. L'operatività con soci misurata dal lato della raccolta è pari al 40,1 e al 31,4 per cento rispettivamente per le BCC trentine e per quelle altoatesine.

## **D – LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA**

### **LA DIMENSIONE DELL'OPERATORE PUBBLICO A LIVELLO REGIONALE E I PRINCIPALI CAMPI DI INTERVENTO**

#### ***La spesa pubblica in regione***

Il ruolo dell'operatore pubblico nell'economia regionale è rilevante. Sulla base dei *Conti pubblici territoriali* (CPT) elaborati dal Dipartimento per le politiche di sviluppo (Ministero dello Sviluppo economico), la spesa pubblica desunta dai bilanci consolidati delle Amministrazioni locali del Trentino-Alto Adige ha rappresentato, nella media degli anni 2003-05, circa un terzo del PIL in ciascuna delle due province, il doppio della media nazionale (tav. D1); le erogazioni di parte corrente hanno costituito oltre il 60 per cento del totale. In termini pro capite la spesa è stata pari a oltre 9 mila euro, sensibilmente più elevata non solo rispetto al corrispondente dato medio italiano, ma anche a quella delle altre Regioni a statuto speciale (RSS).

Le Province autonome e le Aziende sanitarie locali (ASL) hanno erogato in media i due terzi circa della spesa corrente, in gran parte costituita dalla spesa sanitaria; la spesa in conto capitale è riconducibile per il 60 per cento circa alle Province e per un terzo ai Comuni.

Secondo le elaborazioni dei CPT, in Trentino-Alto Adige la spesa delle Amministrazioni pubbliche, ottenuta aggiungendo a quella delle Amministrazioni locali la spesa erogata centralmente riferibile al territorio, ha raggiunto il 56 per cento del PIL nella media del triennio, un valore più elevato della media nazionale (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*).

#### ***La sanità***

*I costi dei servizi sanitari provinciali (2003-05).* – Sulla base dei conti consolidati di ASL e Aziende ospedaliere (AO), nel triennio 2003-05 la

spesa sanitaria nelle Province autonome è costantemente aumentata, raggiungendo nel 2005 quasi 1,9 miliardi di euro (tav. D2). In termini pro capite la spesa sanitaria si colloca al primo posto tra le regioni italiane nel caso di Bolzano e al sesto posto nel caso di Trento.

*Entrambi i Servizi sanitari provinciali prevedono attualmente una ASL unica. La Provincia autonoma di Bolzano ha recentemente rivisto l'organizzazione delle strutture sanitarie istituendo, con la LP 2.10.2006, n. 9, una nuova azienda, che assume le attribuzioni delle quattro ASL preesistenti (Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico). La sanità in provincia di Trento era stata organizzata con una ASL unica dalla LP 1.4.1993, n. 10. Le due aziende si configurano come enti strumentali delle Province autonome, dotate di personalità giuridica pubblica e autonomia gestionale.*

Oltre un terzo della spesa è stata assorbita, nella media del triennio, dai costi relativi al personale, mentre la spesa farmaceutica convenzionata ha pesato per meno del 10 per cento. L'incidenza delle prestazioni erogate da enti convenzionati e accreditati, che riflette la rilevanza dei servizi offerti attraverso il settore privato, è in linea con la media nazionale per il Trentino (attorno al 20 per cento), mentre è inferiore per l'Alto Adige (17 per cento circa).

La spesa sanitaria è cresciuta a ritmi più lenti della media italiana: l'incremento medio annuo è stato del 4,6 e del 4,8 per cento rispettivamente in provincia di Trento e in provincia di Bolzano, a fronte di una media italiana del 6,8 per cento (6,1 per cento per le RSS).

*I ricavi delle Aziende sanitarie locali (2003-05) – In Trentino-Alto Adige il finanziamento della spesa sanitaria è a carico dei bilanci provinciali, con esclusione di ogni apporto del Fondo sanitario nazionale (L. 27.12.1997, n. 449; per una descrizione delle modalità di finanziamento della sanità, cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*). I trasferimenti provinciali alle ASL riconducibili agli introiti per IRAP e addizionale all'Irpef hanno coperto nella media del triennio considerato il 40 per cento circa della spesa; le entrate proprie delle ASL, costituite principalmente dai ticket, hanno avuto un'incidenza contenuta (circa il 4 per cento dei ricavi); il resto del finanziamento del servizio sanitario (pari a circa il 55 per cento) è derivato da ulteriori risorse trasferite dalle Province autonome (tav. D2).*

*I risultati di esercizio (2003-05) – Il servizio sanitario della Provincia autonoma di Trento ha evidenziato nel periodo 2003-05 disavanzi legati all'andamento negativo della mobilità sanitaria interregionale. I disavanzi accumulati in precedenza dalle ASL dell'Alto Adige sono stati ripianati con*



uno stanziamento ad hoc a carico del bilancio provinciale 2004: il saldo, divenuto positivo, ha inoltre beneficiato dei risultati favorevoli della mobilità interregionale.

*Occorre sottolineare che i risultati di esercizio qui commentati e riportati nella tavola D2 sono calcolati come differenza tra ricavi e costi nella definizione adottata nel Rapporto sanità (incluso nella Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese, RGSEP); pur mantenendo un'importante valenza informativa, non rappresentano i disavanzi oggetto di monitoraggio nell'ambito dei tavoli tecnici cui partecipano Governo e Regioni. I risultati di esercizio della RGSEP, infatti, tra le altre cose non tengono conto dal lato delle entrate di tutte le misure di copertura predisposte dalle Regioni mediante l'utilizzo di risorse di bilancio proprie.*

*La sanità nel 2006 (dati provvisori) – In base alle informazioni contenute nel Sistema informativo sanitario (SIS) alla data del 28 febbraio 2007, nel 2006 i costi del Servizio sanitario sono aumentati del 3,1 per cento in provincia di Trento e del 3,8 per cento in provincia di Bolzano.*

*A livello nazionale i costi del servizio sanitario sono cresciuti nel 2006 dell'1,8 per cento in forte rallentamento rispetto agli ultimi due anni (7,2 nel 2005 e 9,9 per cento nel 2004). La spesa per il personale è cresciuta del 5,0 per cento, principalmente a causa dei rinnovi contrattuali per medici e dirigenti. La spesa farmaceutica è salita del 4,2 per cento; la dinamica è stata contenuta dal taglio selettivo del prezzo dei farmaci a maggior impatto sulla spesa, in vigore dal 15 luglio 2006, e dall'ulteriore taglio generalizzato del 5 per cento del prezzo di tutti i medicinali, in vigore dal 1° ottobre 2006.*

L'aumento dei ricavi è stato del 3,6 e del 3,0 per cento rispettivamente per Trentino e Alto Adige. Il risultato di esercizio è stato positivo per entrambe le Province: 1,6 milioni di euro per Trento; 21,2 milioni per Bolzano.

### ***Gli investimenti pubblici***

Nel triennio 2003-05, sulla base dei CPT, la spesa pubblica per investimenti fissi è stata pari al 7,8 per cento del PIL regionale (contro il 4,0 per cento per la media delle RSS; tav. D3). Le Province autonome (incluse le ASL) e i Comuni hanno erogato il 90 per cento circa della spesa: mentre in Alto Adige le quote ascrivibili, rispettivamente, alla Provincia e ai Comuni risultano equivalenti, in Trentino l'incidenza della spesa erogata dai Comuni è stata inferiore rispetto a quella dell'ente provinciale.

*La spesa per investimenti delle Amministrazioni locali in regione si discosta significativamente dalla media nazionale (2 per cento del PIL). La differenza riflette le maggiori competenze attribuite dallo Statuto di autonomia alle due Province, che influenzano anche la distribuzione della spesa tra gli enti territoriali: nelle RSO la spesa per investimenti riconducibile a scelte di Regioni e Province è contenuta, mentre i Comuni ne gestiscono circa i due terzi.*

*Come per il 2005, anche nel 2006 la spesa per investimenti pubblici è stata assoggettata alle regole del Patto di stabilità interno che mira a coinvolgere gli enti territoriali nel rispetto degli obblighi di finanza pubblica assunti dall'Italia in ambito comunitario. Per le RSS e le Province autonome i limiti alla crescita della spesa sono stati concordati con il Ministero dell'Economia e delle finanze.*

Secondo informazioni preliminari tratte dai prospetti di cassa raccolti dalla Ragioneria generale dello Stato, nel 2006 la spesa per investimenti pubblici degli enti territoriali è aumentata in regione dell'1,9 per cento (4,7 per cento per la media delle RSS). La diminuzione della spesa erogata dai Comuni è stata più che compensata dall'aumento fatto registrare da Province autonome e ASL.

## **LE PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO**

### ***Le entrate di natura tributaria***

Grazie al gettito tributario garantito dallo Statuto di autonomia, pari di norma ai 9/10 dei tributi erariali riscossi in regione, e a quello dei tributi propri, nel triennio 2003-05 la somma delle entrate tributarie di Regione, Province autonome e Comuni del Trentino-Alto Adige è stata pari al 25,3 per cento del PIL (9,4 per cento la media italiana; 15,9 per cento quella delle RSS; tav. D4).

*Sulla dinamica dei tributi propri degli enti territoriali hanno influito alcuni provvedimenti statali che hanno limitato i margini di autonomia impositiva su alcuni tributi locali (l'IRAP e l'addizionale, sia regionale sia comunale, all'Irpef). In particolare, la legge finanziaria per il 2003 ha sospeso l'efficacia degli incrementi di aliquota deliberati successivamente al settembre del 2002. Per le Regioni, la sospensione ha operato fino al 1° gennaio del 2007 (con una deroga, limitatamente al 2005 e al 2006, per gli incrementi di aliquota volti a ripianare i disavanzi nel comparto sanitario); anche per i Comuni la sospensione è venuta meno a partire dal 1° gennaio del 2007.*

*Le due Province autonome hanno mantenuto l'aliquota dell'addizionale all'Irpef al livello minimo (0,9 per cento); in materia di IRAP sono state introdotte con leggi*

*provinciali riduzioni di aliquote a favore di determinate categorie di contribuenti ed esenzioni per le ONLUS (cfr. il paragrafo: Il bilancio di previsione delle Province autonome).*

Le risorse tributarie dei Comuni, complessivamente pari all'1 per cento circa del PIL, sono in larga parte costituite dal gettito dell'ICI; sono limitati in regione i casi di Comuni che hanno deliberato l'applicazione dell'addizionale all'Irpef. I tributi propri incidono in misura contenuta sulle entrate correnti delle amministrazioni comunali, costituite in ampia misura da trasferimenti delle Province autonome: la finanza dei Comuni del Trentino-Alto Adige ha pertanto carattere prevalentemente "derivato".

*Sulla base dei dati dell'Istat, aggiornati al 2004, il rapporto fra entrate tributarie e entrate correnti (autonomia tributaria) dei Comuni del Trentino-Alto Adige è sensibilmente inferiore ai valori medi nazionali; inoltre, le amministrazioni comunali della regione dispongono di entrate che sono nel complesso nettamente più elevate della media (tav. D5). Tali peculiarità discendono dal ruolo svolto dai trasferimenti erogati dalle due Province autonome, alle quali lo Statuto e le relative norme di attuazione attribuiscono competenza esclusiva in materia di finanziamento dei Comuni, con l'eccezione di quanto attiene ai tributi locali. Sulla base dello Statuto l'ammontare di tali trasferimenti viene concordato, in ciascuna provincia, tra il Presidente della Provincia e una rappresentanza unitaria dei comuni. Ne conseguono, oltre a sistemi di finanziamento diversi da quelli nazionali, modalità differenziate anche tra le due Province per quanto riguarda sia le tipologie dei fondi destinati allo scopo sia le relative modalità di riparto.*

*In entrambe le province il modello vigente di finanziamento dei Comuni non risulta in linea con il testo dell'art. 119 della Costituzione che prevede autonomia di entrata anche per i Comuni, ovvero risorse costituite da tributi e entrate proprie e compartecipazioni al gettito riferibile al loro territorio, un fondo perequativo a favore dei Comuni con minore capacità fiscale per abitante e, in taluni casi, risorse statali aggiuntive. Nel 2006 in provincia di Trento è stato deliberato il superamento dell'attuale sistema: la LP 16 giugno 2006, n. 3, ha previsto, tra l'altro, il passaggio da un assetto fondato sui trasferimenti a una configurazione che poggia sulla devoluzione alle amministrazioni comunali di una quota degli introiti derivanti delle imposte sul reddito e sulla previsione di un nuovo tipo di fondo perequativo.*

*In provincia di Trento dal 1° gennaio 2007 l'erogazione delle assegnazioni provinciali in conto capitale ai Comuni, sia sotto forma di contributi sia di annualità, è affidata a "Cassa del Trentino Spa", come concordato con i Comuni in occasione del Protocollo d'intesa del 4 agosto 2006. La "Cassa del Trentino Spa" è un intermediario finanziario costituito nel novembre del 2005, il cui capitale è detenuto da "Centro tecnico finanziario per lo sviluppo economico della Provincia di Trento - Tecnofin trentina Spa", a sua volta interamente partecipata dalla Provincia autonoma di Trento. Sulla base di una convenzione con la Provincia approvata dalla Giunta provinciale il 23 febbraio 2007, la Cassa provvede all'erogazione ai Comuni dei contributi in conto capitale e del valore attuale delle annualità riconosciuti dalla Provincia. Per costituire la provvista necessaria, la Cassa può ricorrere all'emissione di prestiti obbligazionari, con benefici fiscali per la Provincia autonoma. Tra gli scopi perseguiti con l'intervento della Cassa vi è quello di evitare che i Comuni trentini debbano ricorrere all'indebitamento per ottenere il valore attuale delle somme riconosciute in forma di contributi in conto annualità.*

## ***Il debito***

Alla fine del 2005, ultimo anno per il quale è disponibile il dato Istat sul PIL regionale, il debito delle Amministrazioni locali del Trentino-Alto Adige era pari al 4,5 per cento del PIL, al di sotto della media nazionale (6,3 per cento). Esso rappresentava l'1,5 per cento del debito delle Amministrazioni locali italiane, che possono contrarre mutui e prestiti solo a copertura di spese di investimento.

*Il legislatore ha posto alcune limitazioni alla possibilità di indebitamento degli enti territoriali. L'articolo 119 della Costituzione stabilisce che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. Inoltre, l'ammontare di debito cui gli enti territoriali possono fare ricorso è indirettamente limitato dai vincoli posti alle spese per il servizio del debito: per le Regioni, le rate di ammortamento delle varie forme di indebitamento non possono superare il 25 per cento delle entrate tributarie non vincolate; per gli Enti locali, l'importo complessivo degli interessi passivi (al netto di eventuali contributi correnti di altri enti pubblici) e delle fidejussioni concesse non può superare il 15 per cento delle entrate dei primi tre titoli di bilancio.*

Alla fine del 2006 il debito delle Amministrazioni locali della regione è stato pari a 1.298 milioni di euro, in diminuzione del 2,7 per cento in termini nominali rispetto alla fine del 2005 (tav. D6). Tale debito è costituito per il 90 per cento da prestiti contratti con banche italiane, tra cui la Cassa depositi e prestiti, e il resto quasi completamente da emissioni obbligazionarie, delle quali il 15 per cento è stato collocato all'estero. Trascurabile è l'incidenza delle operazioni di finanza straordinaria e innovativa, a fronte dell'espansione che le stesse hanno avuto negli anni recenti a livello nazionale.

Nel corso del 2006 non vi sono state nuove operazioni di indebitamento da parte delle due Province autonome che hanno recentemente beneficiato di una revisione al rialzo del loro già elevato *rating*, che ora si colloca al massimo della scala dei giudizi attribuiti da Moody's (Aaa) e da Fitch (AAA).

## **IL BILANCIO DI PREVISIONE DELLE PROVINCE AUTONOME**

### ***Provincia autonoma di Trento***

Le risorse a disposizione della Provincia autonoma di Trento nel 2006 sono lievemente cresciute rispetto all'anno precedente (2,1 per cento; tav. D7). Vi ha contribuito, in particolare, la dinamica favorevole delle entrate tributarie, sia proprie sia devolute, trainate, da un lato, dal buon andamento dell'economia locale e, dall'altro, dalla crescita del gettito dei tributi erariali. Non sono state previste entrate da mutui e prestiti.

I tributi devoluti dallo Stato, che costituiscono il 70 per cento delle entrate di bilancio, sono aumentati del 5,5 per cento: l'incremento del gettito ordinario ha più che compensato la riduzione di introiti derivanti da contrattazione periodica con lo Stato, quali il recupero di gettito arretrato e la cosiddetta "quota variabile", che risulta in ulteriore diminuzione per effetto del venir meno di spese statali a fronte di competenze trasferite alla Provincia. I tributi propri sono cresciuti del 2,1 per cento, grazie al positivo andamento degli introiti legati alle due voci principali (IRAP e addizionale all'Irpef).

*L'incremento del gettito dell'IRAP è dovuto all'andamento della componente "privata" dell'imposta, in assenza di incrementi nelle aliquote. La LP 29.12.2005, n. 20 (legge finanziaria provinciale per il 2006) ha confermato le agevolazioni già introdotte a livello locale per le imprese operanti in aree svantaggiate rientranti nell'obiettivo 2 e nelle aree phasing out individuate nel documento unico di programmazione (DOCUP) 2000-06, quelle a favore delle imprese di nuova costituzione, nonché l'esenzione dall'imposta delle ONLUS.*

Le entrate da trasferimenti, che pesano per l'8 per cento circa del totale, risultano in diminuzione per tutte le principali componenti.

*L'andamento negativo delle assegnazioni statali va letto nel contesto delle scelte del Governo centrale volte a contenere la spesa per il riequilibrio dei conti pubblici nazionali; quello dei flussi dalla Regione risente del venir meno di gettiti straordinari a favore degli immobili delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), che avevano caratterizzato il 2005; la diminuzione dei trasferimenti dall'Unione europea è invece legata alla chiusura del periodo di programmazione 2000-06 e, quindi, all'esaurimento dei relativi stanziamenti.*

Le entrate patrimoniali risultano in crescita per effetto delle componenti in conto capitale. Le entrate extratributarie correnti sono invece diminuite principalmente a causa della cessione a “Patrimonio del Trentino Spa” dei crediti connessi a gran parte dei canoni relativi alle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche: tale diminuzione è stata solo in parte compensata dai maggiori introiti derivanti dalla ridefinizione delle tariffe agevolate del trasporto pubblico scolastico sulla base dell’ “Indicatore della condizione economica familiare” (ICEF) e l’adeguamento di quelle non connotate da rilevanza sociale (tra le altre, tributi catastali, diritti tavolari e connessi a servizi di motorizzazione civile).

*“Patrimonio del Trentino Spa” è una società costituita nel luglio 2005 per la valorizzazione e la gestione con criteri imprenditoriali del patrimonio immobiliare della Provincia: la sua operatività si estende anche agli enti funzionali, agli altri enti pubblici e alle società a partecipazione pubblica provinciale che intendono avvalersi dei servizi offerti. La costituzione della società rientra in un più ampio disegno di definizione di strumenti innovativi per aumentare l’efficienza e ottimizzare l’utilizzo delle risorse provinciali in un contesto che presenta, da una parte, un rallentamento nella crescita delle entrate e, dall’altra, vincoli all’espansione della spesa derivanti dagli impegni assunti dall’Italia in ambito comunitario. Nella stessa direzione va letta la decisione di istituire “Cassa del Trentino Spa” (cfr. il paragrafo: Le entrate di natura tributaria), “Trentino Riscossioni Spa”, una società che ha lo scopo di gestire l’accertamento, la liquidazione e la riscossione, anche coattiva, delle entrate degli enti territoriali nell’intento di raggiungere economie di scala, nonché una Centrale Acquisti.*

La riclassificazione della spesa per funzione obiettivo evidenzia la crescita degli stanziamenti a favore del servizio sanitario provinciale, che costituiscono la prima voce per incidenza sul totale delle risorse (tav. D8). Tra gli obiettivi perseguiti con le ulteriori assegnazioni, vi è il potenziamento di reparti ospedalieri esistenti, nonché l’attivazione di nuove specialità anche al fine di contrastare i risultati negativi della mobilità sanitaria interregionale (cfr. il paragrafo: *La spesa pubblica in regione*). Le risorse destinate alla scuola e alla formazione professionale, che nelle Province autonome includono anche la spesa per il personale docente e non, sono rimaste pressoché stazionarie rispetto al 2005. La spesa per l’Università e la ricerca scientifica risulta in sensibile aumento. Sono cresciuti gli stanziamenti a favore degli enti locali, della mobilità e delle reti (che include le risorse per completare i servizi di connettività per la “banda larga”) e per l’edilizia abitativa agevolata. Nel complesso risulta diminuita la spesa per interventi a favore dei settori economici, cui è destinato il 10 per cento del totale di bilancio, nell’ambito di una ridefinizione della politica di sostegno provinciale, che mira a privilegiare politiche di contesto e a rivedere le modalità di concessione degli incentivi.

## ***Provincia autonoma di Bolzano***

Sulla base delle previsioni finali di competenza, nel 2006 le risorse di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano sono risultate in lieve diminuzione (-1,7 per cento; tav. D9).

*Il dato risente della contrazione dell'avanzo di amministrazione (-12,8 per cento), che riflette il risultato delle gestioni degli anni precedenti, e dell'iscrizione in bilancio, per il quarto anno, di una previsione di entrata per operazioni di indebitamento finalizzate all'acquisizione di partecipazioni in società energetiche: a tali previsioni è seguita nel quadriennio 2003-06 una sola operazione di mutuo, conclusa nel 2005 per l'importo di 150 milioni di euro (cfr. le Note sull'andamento dell'economia del Trentino-Alto Adige nel 2005). Tenendo conto di queste informazioni, le risorse risultano sostanzialmente stabili.*

Il favorevole andamento dell'economia provinciale e le misure previste dal Governo centrale contro l'evasione fiscale e in materia di IVA hanno contribuito alla previsione di crescita delle entrate tributarie provinciali. L'incremento nella componente dei tributi devoluti include inoltre introiti relativi a gettito progressivo.

*Nel caso dei tributi della Provincia la previsione di bilancio (che indica un aumento dell'1,2 per cento) sconta l'incertezza, al momento della formulazione, sui possibili interventi governativi, in seguito non realizzatisi, di riduzione dell'IRAP, che rappresenta circa i tre quarti del gettito tributario proprio. Nel complesso, i dati di preconsuntivo indicano un ammontare di tributi propri accertati superiore a quello risultante dal bilancio di previsione. In materia di IRAP è stata confermata anche per il 2006 l'esenzione dal tributo per le ONLUS e le organizzazioni di promozione sociale, introdotta a livello provinciale.*

L'aumento dei trasferimenti è da ricondurre alla crescita delle assegnazioni della Regione a fronte di funzioni delegate, mentre sono diminuite, come per la Provincia autonoma di Trento, quelle dell'Unione europea. I trasferimenti statali sono rimasti pressoché costanti, grazie all'assegnazione di risorse pregresse.

L'analisi economica della spesa evidenzia la sostanziale stabilità delle uscite correnti; le spese in conto capitale sono diminuite del 4,6 per cento.

Gli stanziamenti per la sanità, cui sono destinate poco meno di un quarto del totale delle entrate, sono risultati in crescita: tale andamento va ricollegato in parte alle esigenze crescenti legate alla dinamica demografica, in parte alle necessità di adeguamento tecnologico delle attrezzature (tav. D10). Risultano in aumento anche le assegnazioni per la scuola, seconda voce di spesa per incidenza sul totale, e quelle per le politiche sociali, che

includono il rifinanziamento del cosiddetto “pacchetto famiglia” introdotto nel 2005. Agli enti locali sono state assegnate risorse in crescita rispetto al 2005, per un ammontare pari al 9,2 per cento del totale di bilancio.

Nel complesso è aumentata la spesa per il sostegno all’economia locale, grazie ai maggiori stanziamenti a favore di commercio, energia e interventi indistinti, a fronte della stabilità o della diminuzione di quelli destinati agli altri comparti; maggiori risorse sono state assegnate anche per interventi a favore del settore dei trasporti e delle comunicazioni.

Una consistente diminuzione ha caratterizzato la voce “servizi finanziari e riserve” che risente dell’andamento delle accennate previsioni di indebitamento iscritte in bilancio.



## APPENDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2005
- “ B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2004
  - “ B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2004
  - “ B4 Imprese attive, iscritte e cessate
  - “ B5 Principali prodotti agricoli
  - “ B6 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
  - “ B7 Investimento, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
  - “ B8 Struttura della grande distribuzione
  - “ B9 Movimento turistico
  - “ B10 Commercio con l'estero (cif-fob) per branca
  - “ B11 Esportazioni per provincia e branca
  - “ B12 Commercio con l'estero (cif-fob) per paese o area
  - “ B13 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
  - “ B14 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- “ C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
  - “ C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
  - “ C4 Prestiti e sofferenze delle banche per provincia e settore di attività economica
  - “ C5 Prestiti delle banche per branca di attività economica
  - “ C6 Prestiti delle banche per provincia e branca di attività economica
  - “ C7 Credito al consumo, leasing e factoring
  - “ C8 Credito al consumo, leasing e factoring, per provincia
  - “ C9 Indici di redditività e di liquidità delle imprese del Trentino-Alto Adige
  - “ C10 Indici di struttura e di situazione finanziaria delle imprese del Trentino-Alto Adige
  - “ C11 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
  - “ C12 Titoli in deposito presso le banche
  - “ C13 Titoli in deposito presso le banche per provincia
  - “ C14 Gestioni patrimoniali per provincia
  - “ C15 Tassi di interesse bancari
  - “ C16 Struttura del sistema finanziario
  - “ C17 Struttura del sistema finanziario per provincia
  - “ C18 Quote di mercato dei prestiti e della raccolta per tipologia di banca

- “ C19 Principali voci di situazione delle banche con sede in regione
- “ C20 Impieghi e depositi delle banche con sede in regione
- “ C21 Prestiti a medio e a lungo termine delle banche con sede in regione per vita residua
- “ C22 Sofferenze delle banche con sede in regione per categoria

#### **D – LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA**

- “ D1 Spesa pubblica in Trentino-Alto Adige
- “ D2 Costi e ricavi del sistema sanitario in Trentino-Alto Adige
- “ D3 Spesa pubblica per investimenti fissi in Trentino-Alto Adige
- “ D4 Entrate tributarie degli enti territoriali
- “ D5 Entrate delle Amministrazioni comunali
- “ D6 Il debito delle amministrazioni locali del Trentino-Alto Adige
- “ D7 Provincia autonoma di Trento: bilancio di previsione 2006
- “ D8 Provincia autonoma di Trento: ripartizione delle spese del 2006 per funzione obiettivo
- “ D9 Provincia autonoma di Bolzano: bilancio di previsione 2006
- “ D10 Provincia autonoma di Bolzano: ripartizione delle spese del 2006 per funzione obiettivo

#### **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati non sono significativi.

**VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2005 (1)**  
*(valori concatenati, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)*

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			2001	2002	2003	2004	2005
<b>Trento</b>							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	361	3,3	6,5	-6,5	-8,3	8,9	-0,7
Industria	2.963	27,1	0,1	0,4	-0,3	0,1	-0,8
<i>Industria in senso stretto</i>	2.263	20,7	-0,5	-1,6	-0,1	6,2	-1,9
<i>Costruzioni</i>	702	6,4	1,8	6,1	-1,0	-16,0	2,6
Servizi	7.614	69,6	0,3	-0,1	0,4	-0,1	1,2
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>10.940</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>
<b>PIL</b>	<b>12.321</b>	-	<b>0,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,4</b>
<b>PIL pro capite (2)</b>	<b>24.642</b>	-	<b>-0,2</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,8</b>
<b>Bolzano</b>							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	516	4,4	8,6	4,3	-4,5	9,4	-6,0
Industria	2.564	21,8	-1,4	4,7	0,6	1,3	-1,9
<i>Industria in senso stretto</i>	1.694	14,4	-2,1	1,3	2,8	-0,8	-4,7
<i>Costruzioni</i>	867	7,4	0,2	12,7	-3,9	5,8	3,5
Servizi	8.689	73,8	-3,0	-3,8	1,5	3,6	2,2
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>11.774</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>1,0</b>	<b>3,4</b>	<b>0,9</b>
<b>PIL</b>	<b>13.225</b>	-	<b>-1,9</b>	<b>-1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>2,4</b>	<b>0,6</b>
<b>PIL pro capite (2)</b>	<b>27.558</b>	-	<b>-2,4</b>	<b>-2,0</b>	<b>0,3</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Migliaia di euro.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA  
PER BRANCA NEL 2004 (1)**

*(valori concatenati, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente			
			2001	2002	2003	2004
<b>Trento</b>						
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	213	11,2	-22,2	3,3	-3,2	-1,8
Prodotti tessili e abbigliamento	89	4,6	-12,8	-2,1	0,4	-3,2
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	15	0,8	::	::	::	::
Carta, stampa ed editoria	242	12,7	-3,0	-5,9	-2,8	0,4
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	115	6,0	-1,5	-0,6	11,2	7,8
Lavorazione di minerali non metalliferi	148	7,7	-0,2	-3,0	1,6	5,7
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	241	12,6	6,2	2,5	-0,2	0,7
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	511	26,8	9,8	-6,4	-5,9	12,0
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	338	17,7	3,3	-1,9	-1,7	8,9
<b>Totale</b>	<b>1.908</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,2</b>	<b>5,2</b>
<b>Bolzano</b>						
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	281	18,6	-24,6	3,0	0,6	-3,5
Prodotti tessili e abbigliamento	18	1,2	-13,1	2,4	-11,0	-9,5
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	2	0,1	::	::	::	::
Carta, stampa ed editoria	79	5,3	-7,4	-4,9	-4,3	2,6
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	40	2,6	-5,1	-5,2	-10,3	-13,0
Lavorazione di minerali non metalliferi	84	5,6	7,3	2,2	3,7	8,1
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	237	15,7	6,1	12,2	8,6	-5,7
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	395	26,1	10,6	-5,7	1,6	3,2
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	376	24,8	0,8	-3,1	0,7	-4,2
<b>Totale</b>	<b>1.512</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,7</b>
Fonte: elaborazioni su dati Istat.						
(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.						
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.						

**VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2004 (1)***(valori concatenati, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente			
			2001	2002	2003	2004
<b>Trento</b>						
Commercio e riparazioni	1.142	15,2	-0,7	-1,3	-7,0	2,9
Alberghi e ristoranti	727	9,7	-2,7	0,8	-2,4	1,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	830	11,0	10,4	5,3	5,1	-0,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	494	6,6	0,9	-7,1	4,5	4,5
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	1.984	26,4	4,0	-1,9	0,6	-2,1
Pubblica amministrazione (3)	793	10,5	-18,4	-2,7	4,2	-0,2
Istruzione	471	6,3	11,3	14,7	9,0	-1,7
Sanità e altri servizi sociali	756	10,0	2,8	-0,1	0,5	-2,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	253	3,4	2,9	-1,0	-6,3	1,9
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	69	0,9	13,5	0,7	1,4	2,6
<b>Totale</b>	<b>7.524</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>
<b>Bolzano</b>						
Commercio e riparazioni	1.493	17,5	-4,9	-3,9	-4,4	7,8
Alberghi e ristoranti	1.375	16,2	-8,0	-4,1	-3,2	5,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	711	8,4	-2,5	2,2	7,1	1,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	551	6,5	-0,5	-6,6	1,3	7,7
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	1.889	22,2	-4,8	-5,0	5,1	-2,1
Pubblica amministrazione (3)	884	10,4	1,6	-6,7	1,9	2,2
Istruzione	595	7,0	10,6	5,1	5,5	2,5
Sanità e altri servizi sociali	761	8,9	3,0	-0,2	7,2	4,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	212	2,5	-9,8	-21,4	-3,0	20,5
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	39	0,5	-10,5	0,0	2,2	14,2
<b>Totale</b>	<b>8.505</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,0</b>	<b>-3,8</b>	<b>1,5</b>	<b>3,6</b>
Fonte: elaborazioni su dati Istat.						
(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.						
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.						

**IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	927	875	833	1.135	1.174	1.200	31.547	31.468	31.189
Industria in senso stretto	340	362	329	474	459	428	10.105	10.057	10.003
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	340	361	322	464	452	421	9.679	9.624	9.551
Costruzioni	909	961	984	714	679	808	12.823	13.224	13.547
Commercio	919	1.022	968	1.210	1.170	1.264	17.906	17.947	17.901
di cui: <i>al dettaglio</i>	456	510	467	591	593	616	8.882	8.875	8.849
Alberghi e ristoranti	430	481	472	604	636	587	10.674	10.682	10.736
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	197	179	121	201	229	183	3.176	3.160	3.129
di cui: <i>trasporti terrestri</i>	179	155	89	176	198	156	2.795	2.757	2.708
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	481	530	546	502	503	495	8.619	9.246	9.772
Altri servizi	357	455	317	310	313	301	5.394	5.612	5.703
Imprese non classificate	1.918	1.733	1.767	472	320	328	277	94	76
<b>Totale</b>	<b>6.478</b>	<b>6.598</b>	<b>6.337</b>	<b>5.622</b>	<b>5.483</b>	<b>5.594</b>	<b>100.521</b>	<b>101.490</b>	<b>102.056</b>

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

**PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI**  
(*migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali*)

Voci	2006 (1)		Var. % sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Cereali	18	0,5	14,4	6,0
di cui: <i>mais</i>	11	0,3	23,4	14,1
Piante da tubero, ortaggi	390	1,4	-5,2	-4,3
di cui: <i>patate</i>	205	0,8	-4,3	0,0
di cui: <i>fragole</i>	56	0,2	19,0	2,1
Coltiv. foraggere e altre coltiv. erbacee	50	311,4	44,6	0,0
Coltivazioni arboree	14.768	42,8	-2,6	4,4
di cui: <i>mele</i>	13.040	27,4	-3,8	0,7
di cui: <i>uva da vino</i>	1.637	14,5	9,7	14,8
di cui: <i>susine</i>	25	0,1	52,5	1,8
di cui: <i>pere</i>	18	0,1	-8,8	-13,2
di cui: <i>kiwi</i>	18	0,1	8,7	14,1
di cui: <i>ciliegie</i>	10	0,1	-7,6	-12,2

Fonte: Istat, Provincia Autonoma di Trento, Istituto Provinciale di Statistica di Bolzano.  
(1) Dati provvisori.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2005	77,5	-11,0	-13,3	-10,8	-4,7	6,4
2006	78,1	3,6	7,0	7,6	7,8	6,2
2005 - I trim.	76,2	-12,7	-8,2	-12,3	-4,4	8,6
II "	76,7	-16,6	-16,5	-17,1	-8,4	8,4
III "	77,0	-7,4	-15,4	-7,0	-3,7	2,4
IV "	79,9	-7,4	-13,2	-6,7	-2,5	6,3
2006 - I trim.	76,8	-2,9	-0,1	1,1	1,2	6,0
II "	80,5	10,3	11,1	13,1	14,2	2,1
III "	78,7	5,5	9,2	10,0	9,0	3,7
IV "	76,4	1,4	7,9	6,0	6,8	13,3
2007 - I trim.	80,5	5,1	12,8	7,1	8,0	7,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE  
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**

(unità e variazioni percentuali a prezzi correnti rispetto all'anno precedente)

Voci	2005		2006		2007 (previsioni)	
	N. imprese	var. %	N. imprese	var. %	N. imprese	var. % (1)
Investimenti	78	0,6	87	19,7	-	-
Fatturato	80	3,7	90	8,2	87	6,7
Occupazione media	80	0,2	91	-1,6	84	1,0

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.



**STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)***(unità e migliaia di metri quadrati)*

Voci	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
<b>Trentino-Alto Adige</b>									
Grandi Magazzini	28	33	36	30	35	40	392	445	508
Ipermercati	6	7	6	18	22	20	427	539	493
Supermercati	204	247	260	168	191	200	3.556	3.938	4.300
<b>Totale</b>	<b>238</b>	<b>287</b>	<b>302</b>	<b>216</b>	<b>248</b>	<b>260</b>	<b>4.375</b>	<b>4.922</b>	<b>5.301</b>
<b>Trento</b>									
Grandi Magazzini	12	13	18	18	18	22	215	209	271
Ipermercati	6	7	6	18	22	20	427	539	493
Supermercati	126	148	156	110	121	125	2.006	2.180	2.323
<b>Totale</b>	<b>144</b>	<b>168</b>	<b>180</b>	<b>147</b>	<b>161</b>	<b>167</b>	<b>2.648</b>	<b>2.928</b>	<b>3.087</b>
<b>Bolzano</b>									
Grandi Magazzini	16	20	18	12	17	18	177	236	237
Ipermercati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supermercati	78	99	104	58	70	75	1.550	1.758	1.977
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>119</b>	<b>122</b>	<b>69</b>	<b>87</b>	<b>93</b>	<b>1.727</b>	<b>1.994</b>	<b>2.214</b>
Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.									
(1) I dati si riferiscono alla grande distribuzione despecializzata.									
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.									

**MOVIMENTO TURISTICO**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	Provincia di Trento		Provincia di Bolzano		Trentino-Alto Adige	
	2006	Var. % (1)	2006	Var. % (1)	2006	Var. % (1)
<b>Italiani</b>						
Arrivi	1.871	2,5	1.977	5,2	3.847	3,9
- alberghiero	1.559	2,9	1.657	5,8	3.216	4,4
- extra alberghiero	312	0,8	320	2,4	632	1,6
Presenze	9.488	-0,6	9.817	2,7	19.305	1,1
- alberghiero	7.620	0,2	7.845	3,2	15.465	1,7
- extra alberghiero	1.867	-3,7	1.972	0,9	3.840	-1,4
<b>Stranieri</b>						
Arrivi	1.099	4,1	3.072	1,6	4.171	2,3
- alberghiero	822	3,4	2.555	1,6	3.377	2,0
- extra alberghiero	276	6,1	517	2,0	794	3,4
Presenze	5.105	2,8	16.601	0,1	21.706	0,7
- alberghiero	3.548	2,3	13.475	..	17.023	0,5
- extra alberghiero	1.558	4,0	3.125	0,2	4.683	1,4
<b>Totale</b>						
Arrivi	2.969	3,1	5.049	3,0	8.018	3,0
- alberghiero	2.381	3,1	4.212	3,2	6.593	3,1
- extra alberghiero	588	3,2	837	2,2	1.425	2,6
Presenze	14.593	0,6	26.418	1,0	41.011	0,9
- alberghiero	11.168	0,8	21.320	1,2	32.488	1,0
- extra alberghiero	3.425	-0,3	5.098	0,5	8.523	0,1
<b>Permanenza (giorni)</b>	4,9	-0,1	5,2	-0,1	5,1	-0,1
Fonte: Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di Statistica della Provincia autonoma di Bolzano.						
(1) La variazione della permanenza media è espressa in termini assoluti.						
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.						

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA***(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni			Importazioni (1)		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	355	392	10,5	159	184	15,9
Prodotti delle industrie estrattive	16	14	-13,4	67	76	13,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	785	827	5,4	566	616	8,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	242	231	-4,6	220	248	12,4
Cuoio e prodotti in cuoio	97	100	3,3	84	95	12,3
Prodotti in legno, sughero e paglia	83	101	21,3	313	364	16,4
Carta, stampa ed editoria	300	296	-1,3	272	292	7,1
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	4	3	::	20	19	-9,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	373	441	18,3	485	520	7,4
Articoli in gomma e materie plastiche	200	193	-3,4	174	189	8,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	138	149	8,0	145	145	0,2
Metalli e prodotti in metallo	490	565	15,3	554	687	24,0
Macchine e apparecchi meccanici	1.121	1.293	15,4	603	654	8,5
Apparecchiature elettriche e ottiche	322	310	-3,7	407	405	-0,4
Mezzi di trasporto	531	581	9,6	626	647	3,4
Altri prodotti manifatturieri	147	165	12,8	146	158	8,2
Energia elettrica e gas	-	-	-	49	28	-43,6
Prodotti delle altre attività	5	6	9,6	13	8	-34,7
<b>Totale</b>	<b>5.208</b>	<b>5.669</b>	<b>8,9</b>	<b>4.903</b>	<b>5.335</b>	<b>8,8</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Importazioni al netto del settore "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a.". Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**ESPORTAZIONI PER PROVINCIA E BRANCA**  
(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Branche	Trento			Bolzano		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	47	51	8,1	308	341	10,8
Prodotti delle industrie estrattive	7	5	-20,1	10	9	-8,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	403	409	1,6	382	418	9,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	191	180	-5,8	51	51	-0,1
Cuoio e prodotti in cuoio	88	90	2,5	9	10	11,3
Prodotti in legno, sughero e paglia	4	7	::	79	94	18,5
Carta, stampa ed editoria	249	248	-0,5	51	49	-4,9
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	2	1	::	1	2	::
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	293	322	9,8	80	119	49,5
Articoli in gomma e materie plastiche	103	102	-0,2	97	91	-6,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	94	96	2,2	43	52	20,5
Metalli e prodotti in metallo	161	197	22,3	329	368	11,9
Macchine e apparecchi meccanici	716	808	12,9	405	485	19,8
Apparecchiature elettriche e ottiche	154	155	0,5	168	156	-7,4
Mezzi di trasporto	67	78	17,3	464	503	8,5
Altri prodotti manifatturieri	32	42	28,9	114	124	8,2
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	2	3	::	4	3	::
<b>Totale</b>	<b>2.613</b>	<b>2.795</b>	<b>7,0</b>	<b>2.595</b>	<b>2.874</b>	<b>10,8</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA***(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni (1)		
	2006	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2006	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'Euro	3.268	57,7	4,8	4.027	75,5	8,3
di cui: <i>Germania</i>	1.635	28,8	5,3	1.920	36,0	10,4
<i>Austria</i>	443	7,8	-1,8	1.105	20,7	14,8
<i>Francia</i>	468	8,3	3,8	384	7,2	-1,7
<i>Spagna</i>	314	5,5	10,6	97	1,8	18,3
Regno Unito	363	6,4	11,2	70	1,3	7,1
Paesi dell'Europa centro-orientale	461	8,1	17,9	285	5,3	19,8
di cui: <i>Nuovi membri UE</i>	267	4,7	14,1	195	3,7	24,0
<i>Romania</i>	53	0,9	11,1	48	0,9	5,6
Altri Europa	494	8,7	20,8	285	5,4	-6,4
America settentrionale	587	10,4	7,9	106	2,0	11,1
di cui: <i>U.S.A.</i>	550	9,7	6,8	80	1,5	21,3
America centro-meridionale	60	1,1	9,7	121	2,3	32,1
Asia	339	6,0	23,3	389	7,3	14,5
di cui: <i>Cina</i>	55	1,0	70,1	174	3,3	5,4
<i>Medio Oriente</i>	106	1,9	37,3	7	0,1	29,7
Africa, Australia e altri	97	1,7	7,6	51	1,0	0,3
<b>Totale</b>	<b>5.669</b>	<b>100,0</b>	<b>8,9</b>	<b>5.335</b>	<b>100,0</b>	<b>8,8</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Importazioni al netto del settore "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a.". Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
<b>Trentino-Alto Adige</b>										
2003 (3)	-13,5	3,9	-8,5	2,2	....	0,3	....	....	2,8	69,1
2004	5,9	-1,7	2,5	2,2	....	1,7	7,5	1,9	2,9	69,5
2005	-1,0	0,7	3,9	0,0	-4,7	0,4	9,0	0,6	3,2	69,3
2006	-10,7	-2,4	5,2	3,4	8,5	1,6	-9,3	1,3	2,8	69,5
2006 – I trim.	-6,8	-2,2	-0,3	1,6	5,1	0,2	-6,8	..	2,7	68,6
II trim.	-16,1	-2,5	5,6	4,1	8,9	1,6	-9,7	1,3	2,9	70,1
III trim.	-12,5	-4,2	5,0	4,6	14,6	1,9	-0,2	1,9	3,2	70,2
IV trim.	-6,1	-0,8	10,6	3,5	5,8	2,8	-20,7	2,1	2,5	68,9
<b>Trento</b>										
2005	3,1	-0,1	3,4	-0,5	0,6	0,1	12,8	0,5	3,6	67,6
2006	-6,4	-4,4	7,5	2,9	2,7	1,3	-13,3	0,8	3,1	67,5
<b>Bolzano</b>										
2005	-3,5	1,8	4,3	0,4	-9,2	0,7	4,6	0,8	2,8	71,1
2006	-13,5	0,2	3,1	4,0	13,8	1,9	-4,3	1,8	2,6	71,5

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Trento				Bolzano				Trentino-Alto Adige			
	Interventi ordinari		Totale (1)		Interventi ordinari		Totale (1)		Interventi ordinari		Totale (1)	
	2006	Var. %	2006	Var. %	2006	Var. %	2006	Var. %	2006	Var. %	2006	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria in senso stretto	196	-14,8	702	-15,8	166	-32,8	375	5,6	362	-24,1	1.077	-9,4
<i>Estrattive</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Legno</i>	1	48,3	5	-70,0	18	70,3	18	70,3	19	69,3	23	-16,2
<i>Alimentari</i>	10	274,0	40	-77,5	-	-	-	-	10	274,0	40	-77,5
<i>Metallurgiche</i>	..	-99,2	..	-99,2	9	-88,0	9	-88,0	9	-88,8	9	-88,8
<i>Meccaniche</i>	66	-45,9	153	-36,1	35	-47,6	229	45,6	101	-46,5	382	-3,8
<i>Tessili</i>	14	-44,1	278	119,1	-	-	-	-	14	-44,1	278	119,1
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	6	-45,7	53	383,3	-	-100	-	-100	6	-53,3	53	315,1
<i>Chimiche</i>	9	-24,8	16	-41,9	36	-10,3	47	-18,2	45	-13,6	63	-25,9
<i>Pelli e cuoio</i>	1	::	1	::	-	-	-	-	1	::	1	::
<i>Trasformazione di minerali</i>	85	77,4	85	77,4	61	25,4	66	35,7	145	51,2	150	56,4
<i>Carta e poligrafiche</i>	5	9,2	70	-61,6	6	::	6	201,0	10	120,9	75	-58,9
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Varie</i>	1	-	1	-	2	-53,5	2	-53,5	2	-40,6	2	-40,6
Costruzioni	6	-26,9	6	-93,8	9	-28,3	9	-28,3	14	-27,8	15	-86,8
Trasporti e comunicazioni	2	-43,3	14	-69,4	1	-62,7	1	-62,7	2	-49,9	14	-69,2
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio	-	-	1	::	-	-	1	-86,2	-	-	1	-66,2
Gestione edilizia			2.638	11,7			2.335	8,1			4.972	9,9
<b>Totale</b>	<b>203</b>	<b>-15,6</b>	<b>3.361</b>	<b>0,6</b>	<b>175</b>	<b>-32,7</b>	<b>2.720</b>	<b>7,3</b>	<b>378</b>	<b>-24,5</b>	<b>6.080</b>	<b>3,5</b>

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	2004	2005	2006
Depositi	15.277	15.955	16.788
di cui (2): <i>conti correnti</i>	11.006	11.761	12.270
<i>pronti contro</i>			
<i>termine</i>	1.139	1.075	1.445
Obbligazioni (3)	9.263	9.961	10.760
<b>Raccolta</b>	<b>24.540</b>	<b>25.916</b>	<b>27.547</b>
<b>Prestiti (4)</b>	<b>27.143</b>	<b>30.354</b>	<b>32.803</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Tav. C2

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Province	2004	2005	2006
<b>Depositi</b>			
Trento	7.395	7.816	8.385
Bolzano	7.883	8.139	8.402
<b>Totale</b>	<b>15.277</b>	<b>15.955</b>	<b>16.788</b>
<b>Obbligazioni (2)</b>			
Trento	4.387	4.746	4.993
Bolzano	4.876	5.214	5.767
<b>Totale</b>	<b>9.263</b>	<b>9.961</b>	<b>10.760</b>
<b>Prestiti (3)</b>			
Trento	12.369	13.934	14.797
Bolzano	14.774	16.419	18.006
<b>Totale</b>	<b>27.143</b>	<b>30.354</b>	<b>32.803</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.



**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE  
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Amministrazioni pubbliche	518	688	633	-	..	-
Società finanziarie e assicurative	717	846	866	..	..	1
Società non finanziarie (a)	16.032	17.823	19.857	298	355	382
di cui: <i>con meno di 20 addetti (3)</i>	4.987	5.266	5.561	108	133	167
Famiglie	9.392	10.441	10.870	185	198	192
di cui: <i>produttrici (b) (4)</i>	2.866	3.059	3.214	79	86	83
<i>consumatrici</i>	6.526	7.382	7.656	106	112	109
Imprese (a+b)	18.897	20.882	23.071	377	441	467
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	3.470	3.756	4.074	72	93	87
<i>costruzioni</i>	3.119	3.345	3.782	119	145	159
<i>servizi</i>	10.387	11.535	12.990	170	181	196
<b>Totale</b>	<b>26.659</b>	<b>29.797</b>	<b>32.226</b>	<b>484</b>	<b>553</b>	<b>575</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE  
PER PROVINCIA E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Trento				Bolzano			
	Prestiti (2)		Sofferenze		Prestiti (2)		Sofferenze	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Amministrazioni pubbliche	375	319	..	-	313	315	-	-
Società finanziarie e assicurative	270	188	..	1	575	678	..	..
Società non finanziarie (a)	8.218	8.880	141	141	9.605	10.977	214	242
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	1.984	2.090	34	36	3.281	3.472	99	131
Famiglie	4.860	5.202	69	67	5.581	5.668	129	125
di cui: <i>produttrici</i> (b) (4)	1.096	1.157	28	28	1.963	2.057	59	55
<i>consumatrici</i>	3.764	4.045	42	39	3.617	3.611	70	70
Imprese (a+b)	9.314	10.037	169	169	11.568	13.034	273	296
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	2.110	2.333	41	37	1.646	1.740	53	50
<i>costruzioni</i>	1.573	1.794	59	60	1.772	1.987	87	98
<i>servizi</i>	4.694	5.124	63	65	6.841	7.866	119	131
<b>Totale</b>	<b>13.723</b>	<b>14.589</b>	<b>211</b>	<b>208</b>	<b>16.074</b>	<b>17.637</b>	<b>343</b>	<b>367</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Imprese					
				di cui: famiglie produttrici		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	1.350	1.414	1.403	784	858	910
Prodotti energetici	476	735	731	3	3	2
Minerali e metalli	196	220	249	2	2	2
Minerali e prodotti non metallici	385	382	430	23	23	24
Prodotti chimici	90	96	113	5	5	6
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	365	487	435	27	27	27
Macchine agricole e industriali	313	326	373	9	8	11
Macchine per ufficio e simili	53	54	61	8	12	14
Materiali e forniture elettriche	117	129	128	9	9	8
Mezzi di trasporto	45	55	65	5	6	6
Prodotti alimentari e del tabacco	604	689	773	42	44	38
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	249	251	295	17	17	17
Carta, stampa, editoria	392	384	407	9	11	11
Prodotti in gomma e plastica	94	88	99	4	4	4
Altri prodotti industriali	661	693	735	146	154	156
Edilizia e opere pubbliche	3.119	3.345	3.782	312	339	368
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	3.125	3.318	3.519	465	475	474
Alberghi e pubblici esercizi	3.093	3.346	3.596	611	643	674
Trasporti interni	717	749	875	84	84	84
Trasporti marittimi ed aerei	7	7	7	..	..	..
Servizi connessi ai trasporti	140	159	175	5	5	4
Servizi delle comunicazioni	33	16	8	1	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	3.271	3.940	4.810	294	329	371
<b>Totale</b>	<b>18.897</b>	<b>20.882</b>	<b>23.071</b>	<b>2.866</b>	<b>3.059</b>	<b>3.214</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Trento				Bolzano			
	Imprese				Imprese			
			di cui: famiglie produttrici				di cui: famiglie produttrici	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	662	645	326	347	751	758	532	564
Prodotti energetici	216	81	1	1	519	651	2	1
Minerali e metalli	39	33	2	2	181	216	..	..
Minerali e prodotti non metallici	260	286	13	13	122	144	10	11
Prodotti chimici	77	92	2	3	19	21	3	3
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	250	266	18	18	236	169	9	9
Macchine agricole e industriali	175	214	4	4	151	158	4	7
Macchine per ufficio e simili	20	26	2	3	34	35	9	12
Materiali e forniture elettriche	61	57	4	4	68	71	5	4
Mezzi di trasporto	38	35	2	2	17	31	4	4
Prodotti alimentari e del tabacco	382	427	18	16	307	346	25	22
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	185	222	9	9	66	73	8	9
Carta, stampa, editoria	311	337	5	5	72	70	5	6
Prodotti in gomma e plastica	66	74	4	4	22	25	..	..
Altri prodotti industriali	305	322	53	55	388	413	101	101
Edilizia e opere pubbliche	1.573	1.794	150	165	1.772	1.987	190	203
Servizio del commercio, recuperi, riparaz.	1.418	1.408	191	194	1.900	2.111	283	280
Alberghi e pubblici esercizi	1.093	1.220	118	126	2.254	2.375	525	548
Trasporti interni	345	391	36	36	403	485	48	48
Trasporti marittimi ed aerei	2	3	..	..	4	4	..	..
Servizi connessi ai trasporti	24	22	2	2	135	153	3	2
Servizi delle comunicazioni	4	4	..	..	12	4	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	1.807	2.077	134	148	2.132	2.733	195	223
<b>Totale</b>	<b>9.314</b>	<b>10.037</b>	<b>1.096</b>	<b>1.157</b>	<b>11.568</b>	<b>13.034</b>	<b>1.963</b>	<b>2.057</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**CREDITO AL CONSUMO, LEASING E FACTORING (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci, settori e rami	Società finanziarie		Banche		Totale crediti	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
<b>Credito al consumo</b>	<b>220</b>	<b>271</b>	<b>461</b>	<b>507</b>	<b>682</b>	<b>778</b>
<b>Leasing</b>						
Amministrazioni pubbliche	..	..	-	-	..	..
Imprese	1.407	1.299	352	559	1.759	1.858
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	445	374	79	115	524	489
<i>costruzioni</i>	181	163	51	77	232	240
<i>servizi</i>	752	733	212	340	964	1.073
<b>Totale</b>	<b>1.419</b>	<b>1.328</b>	<b>357</b>	<b>563</b>	<b>1.776</b>	<b>1.891</b>
<b>Factoring</b>						
Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
Imprese	68	73	7	5	76	79
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	40	47	7	5	47	53
<i>costruzioni</i>	2	..	-	..	2	..
<i>servizi</i>	24	24	..	..	24	24
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>88</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>79</b>	<b>93</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**CREDITO AL CONSUMO, LEASING E FACTORING PER PROVINCIA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci, settori e rami	Trento				Bolzano			
	Società finanziarie		Banche		Società finanziarie		Banche	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
<b>Credito al consumo</b>	<b>127</b>	<b>151</b>	<b>233</b>	<b>261</b>	<b>93</b>	<b>121</b>	<b>229</b>	<b>246</b>
<b>Leasing</b>								
Amministrazioni pubbliche	..	..	-	-	..	..	-	-
Imprese	653	631	181	208	753	668	171	350
di cui: <i>industria</i>								
<i>manifatturiera</i>	262	233	59	65	183	141	20	50
<i>costruzioni</i>	93	75	29	30	87	89	23	46
<i>servizi</i>	292	320	89	107	460	413	123	233
<b>Totale</b>	<b>658</b>	<b>636</b>	<b>185</b>	<b>211</b>	<b>762</b>	<b>692</b>	<b>172</b>	<b>352</b>
<b>Factoring</b>								
Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	35	27	7	5	34	47	..	..
di cui: <i>industria</i>								
<i>manifatturiera</i>	32	25	7	5	8	22	..	..
<i>costruzioni</i>	2	..	..	..	1	..	..	..
<i>servizi</i>	1	2	..	..	23	22	..	..
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>41</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>34</b>	<b>47</b>	<b>..</b>	<b>..</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**INDICI DI REDDITIVITÀ E DI LIQUIDITÀ  
DELLE IMPRESE DEL TRENINO-ALTO ADIGE (1)**

(valori percentuali)

Voci	2003	2004	2005
<b>Margine operativo lordo / attivo</b>	8,0	8,5	7,8
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	9,1	10,2	9,0
<i>costruzioni</i>	7,5	7,6	6,6
<i>commercio</i>	7,5	6,8	6,9
<i>turismo</i>	7,5	7,3	7,5
<b>Oneri finanziari netti / margine operativo lordo</b>	6,1	6,6	5,9
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	6,6	6,7	6,1
<i>costruzioni</i>	15,8	16,6	14,6
<i>commercio</i>	7,0	9,2	8,1
<i>turismo</i>	19,3	20,0	21,8
<b>ROE</b>	6,0	8,0	7,2
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	5,8	8,6	7,0
<i>costruzioni</i>	8,1	9,6	7,6
<i>commercio</i>	9,6	9,4	9,3
<i>turismo</i>	6,2	2,6	1,1
<b>Attività correnti / passività correnti</b>	114,1	113,8	115,8
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	123,6	121,4	122,5
<i>costruzioni</i>	112,3	115,1	117,4
<i>commercio</i>	108,3	109,7	111,5
<i>turismo</i>	37,8	37,9	39,4

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei bilanci e Cerved. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori di bilancio; medie ponderate per il denominatore di ciascun rapporto.

**INDICI DI STRUTTURA E DI SITUAZIONE FINANZIARIA  
DELLE IMPRESE DEL TRENINO-ALTO ADIGE (1)**

*(valori percentuali)*

Voci	2003	2004	2005
<b>Leverage</b>	<b>47,3</b>	<b>45,8</b>	<b>45,5</b>
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	44,9	39,5	40,0
<i>costruzioni</i>	68,6	69,3	66,7
<i>commercio</i>	53,9	56,6	54,3
<i>turismo</i>	73,7	73,1	72,9
<b>Debiti finanziari / fatturato</b>	<b>26,6</b>	<b>24,6</b>	<b>25,3</b>
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	32,4	24,2	25,7
<i>costruzioni</i>	44,0	44,1	43,0
<i>commercio</i>	15,1	17,6	17,1
<i>turismo</i>	147,0	146,7	138,0
<b>Debiti finanziari a medio-lungo termine / debiti finanziari</b>	<b>36,5</b>	<b>38,5</b>	<b>38,0</b>
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	40,0	37,9	37,0
<i>costruzioni</i>	27,1	28,9	28,6
<i>commercio</i>	28,5	36,1	34,9
<i>turismo</i>	53,0	52,5	53,5
<b>Debiti bancari / debiti finanziari</b>	<b>76,4</b>	<b>76,1</b>	<b>73,5</b>
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	72,2	72,2	69,7
<i>costruzioni</i>	88,1	88,3	88,1
<i>commercio</i>	78,3	74,9	73,9
<i>turismo</i>	83,7	83,1	79,2
<b>Fonti a medio e lungo termine / immobilizzazioni nette</b>	<b>172,7</b>	<b>176,2</b>	<b>180,3</b>
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	192,7	193,7	194,2
<i>costruzioni</i>	191,1	217,3	226,6
<i>commercio</i>	159,2	164,7	169,3
<i>turismo</i>	79,8	77,7	79,4

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei bilanci e Cerved. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Valori di bilancio; medie ponderate per il denominatore di ciascun rapporto.



**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Imprese					
				di cui: famiglie produttrici		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	14	20	22	12	17	15
Prodotti energetici	..	..	..	..	..	..
Minerali e metalli	..	..	..	..	..	..
Minerali e prodotti non metallici	4	9	12	1	2	2
Prodotti chimici	2	2	1	..	..	..
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	8	11	14	1	1	..
Macchine agricole e industriali	6	6	5	..	..	..
Macchine per ufficio e simili	1	1	1	..	..	..
Materiali e forniture elettriche	2	5	4	..	1	1
Mezzi di trasporto	..	1	0	..	..	..
Prodotti alimentari e del tabacco	3	3	3	..	1	1
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	8	12	10	1	2	1
Carta, stampa, editoria	4	6	4	..	..	..
Prodotti in gomma e plastica	13	13	9	..	..	..
Altri prodotti industriali	22	26	25	4	7	8
Edilizia e opere pubbliche	119	145	159	17	17	14
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	67	69	67	16	19	17
Alberghi e pubblici esercizi	56	56	60	15	10	11
Trasporti interni	11	13	14	2	2	3
Trasporti marittimi ed aerei	-	-	-	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	3	3	2	..	..	..
Servizi delle comunicazioni	..	..	..	..	..	..
Altri servizi destinabili alla vendita	32	41	52	8	7	7
<b>Totale</b>	<b>377</b>	<b>441</b>	<b>467</b>	<b>79</b>	<b>86</b>	<b>83</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Titoli a custodia semplice e amministrata	8.340	8.757	9.145	5.482	5.219	5.307
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	3.427	3.253	3.640	2.402	2.261	2.479
<i>obbligazioni</i>	1.375	1.449	1.556	1.060	1.040	1.038
<i>azioni</i>	1.542	1.772	1.665	496	573	489
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.385	1.322	1.289	1.204	1.135	1.082

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE PER PROVINCIA (1) (2)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Trento				Bolzano			
			di cui: famiglie consumatrici				di cui: famiglie consumatrici	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Titoli a custodia semplice e amministrata	5.082	5.609	2.932	3.143	3.675	3.535	2.287	2.164
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.491	2.808	1.622	1.826	762	832	639	653
<i>obbligazioni</i>	862	955	573	600	587	601	466	438
<i>azioni</i>	934	1.028	173	147	839	637	400	342
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	544	564	460	464	778	724	675	618

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**GESTIONI PATRIMONIALI PER PROVINCIA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Intermediari	Trento				Bolzano			
	Flussi netti (2)		Consistenze di fine periodo		Flussi netti (2)		Consistenze di fine periodo	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Banche	34	-80	1.411	1.373	107	-16	1.002	1.004
Società di interm. mobiliare (SIM)	-11	3	22	17	2	-8	224	225
Società di gest. del risparmio (SGR)	225	51	1.090	1.144	175	1	912	938
<b>Totale</b>	<b>248</b>	<b>-26</b>	<b>2.523</b>	<b>2.534</b>	<b>285</b>	<b>-22</b>	<b>2.138</b>	<b>2.167</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati a valori correnti riferiti alla residenza della controparte. - (2) Inclusive le cessioni e le acquisizioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)**  
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2005	Mar. 2006	Giu. 2006	Set. 2006	Dic. 2006
			<b>Tassi attivi</b>		
Prestiti a breve termine (2)	4,55	4,86	5,04	5,28	5,53
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	3,71	4,00	4,21	4,50	4,76
			<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (4)	1,07	1,17	1,31	1,45	1,65

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. - (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. - (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

### STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO

(dati di fine anno, unità)

Voci	2003	2004	2005	2006
Banche	132	130	131	129
di cui con sede in regione:	115	112	111	110
<i>banche spa (1)</i>	7	7	7	8
<i>banche popolari</i>	1	1	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	105	102	101	99
<i>filiali di banche estere</i>	2	2	2	2
Sportelli operativi	912	920	932	940
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	761	773	787	792
Comuni serviti da banche	300	301	302	302
ATM	1.239	1.303	1.321	1395
POS (2)	33.275	33.439	31.413	33.315
Società di intermediazione mobiliare	2	2	1	2
Società di gestione del risparmio e Sicav	1	1	1	1
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	27	26	27	26
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	3	2	2	2

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (2) Dal 2004 il numero dei POS comprende anche quelli segnalati dalle società finanziarie.

**STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO PER PROVINCIA**  
(dati di fine anno, unità)

Voci	Trento		Bolzano	
	2005	2006	2005	2006
Banche	75	75	74	75
di cui con sede in provincia:	54	53	57	57
<i>banche spa (1)</i>	5	5	2	3
<i>banche popolari</i>	-	-	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	49	48	52	51
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	2	2
Sportelli operativi	524	530	408	410
di cui: <i>di banche con sede in provincia</i>	384	383	336	339
Comuni serviti da banche	191	191	111	111
ATM	728	802	593	593
POS (2)	14.942	16.001	16.471	17.314
Società di intermediazione mobiliare	-	-	1	2
Società di gestione del risparmio e Sicav	-	-	1	1
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	6	7	21	19
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	-	-	2	2

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (2) Dal 2004 il numero dei POS comprende anche quelli segnalati dalle società finanziarie.

**QUOTE DI MERCATO DEI PRESTITI E DELLA RACCOLTA  
PER TIPOLOGIA DI BANCA (1)**

*(valori percentuali)*

Anno	Prestiti (2)		Raccolta (3)	
	Banche di credito cooperativo	Altre banche	Banche di credito cooperativo	Altre banche
<b>Trentino-Alto Adige (4)</b>				
2001	44,2	55,8	52,4	47,6
2002	46,5	53,5	53,5	46,5
2003	48,2	51,8	55,5	44,5
2004	48,3	51,7	56,7	43,3
2005	47,1	52,9	57,5	42,5
2006	46,6	53,4	56,8	43,2
<b>Trento (5)</b>				
2001	49,2	50,8	60,9	39,1
2002	52,4	47,6	62,3	37,7
2003	54,8	45,2	65,2	34,8
2004	55,2	44,8	67,2	32,8
2005	54,1	45,9	68,5	31,5
2006	55,4	44,6	68,0	32,0
<b>Bolzano (5)</b>				
2001	39,6	60,4	44,0	56,0
2002	41,0	59,0	44,9	55,1
2003	42,0	58,0	45,9	54,1
2004	41,5	58,5	46,2	53,8
2005	40,2	59,8	46,3	53,7
2006	38,3	61,7	45,4	54,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Per le obbligazioni i dati sono desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) Le banche di credito cooperativo comprendono le BCC con sede in regione, la Cassa Centrale Casse Rurali Trentine - BCC Nord Est e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. – (5) Le banche di credito cooperativo comprendono le BCC con sede in provincia e la Cassa Centrale di riferimento.

**PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Attivo					Passivo		
	Prestiti		Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari	
	Incagli	Sofferenze						
<b>Totale banche</b>								
2002	10,7	0,2	4,0	4,6	26,5	10,6	25,4	-4,3
2003	13,3	5,3	7,3	-2,7	-6,0	7,6	15,4	-4,6
2004	12,8	15,2	5,3	-7,9	-3,0	4,7	12,7	13,4
2005	12,6	8,6	16,6	-2,8	-7,0	5,4	15,0	6,8
2006	9,2	6,6	9,8	-4,7	-16,7	4,2	10,8	-0,6
<b>Banche di credito cooperativo trentine (2)</b>								
2002	12,3	4,2	6,7	7,4	33,6	11,5	22,4	20,8
2003	19,0	0,5	6,4	-3,8	0,5	9,3	23,1	-7,7
2004	14,6	17,4	5,9	-1,9	-5,6	7,0	16,4	-5,7
2005	13,3	5,9	9,5	-1,9	-14,0	4,8	14,6	-7,6
2006	10,7	3,3	3,0	-0,3	-19,2	4,9	8,8	-4,6
<b>Banche di credito cooperativo altoatesine (2)</b>								
2002	12,5	13,0	11,4	11,0	14,7	12,9	25,2	-7,2
2003	14,2	17,7	18,3	-5,0	-2,0	8,9	21,1	-14,0
2004	11,1	22,1	24,2	-9,0	14,1	4,9	14,3	2,0
2005	8,2	8,0	42,8	-4,8	4,7	3,5	10,5	1,1
2006	6,6	4,3	15,0	-4,9	-18,7	1,8	6,4	-6,0
<b>Altre banche regionali</b>								
2002	8,8	-17,8	1,0	-7,8	22,2	7,7	27,3	-16,8
2003	9,3	-7,0	3,8	2,7	-27,6	4,5	8,0	2,0
2004	12,5	-1,2	-2,3	-16,0	-17,2	1,9	9,3	31,3
2005	14,7	14,4	6,1	-1,3	-0,5	8,0	17,7	15,9
2006	9,6	16,7	8,6	-12,7	-3,3	5,7	14,6	2,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Medie annuali delle consistenze di fine periodo dei 13 mesi (da dicembre a dicembre), ponderate attribuendo peso 0,5 ai mesi di dicembre e 1 ai rimanenti mesi. – (2) Inclusa la Cassa Centrale di riferimento.

**IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Prestiti (2)		Depositi			
	A breve termine	A medio e a lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro termine passivi	Certificati di deposito
	<b>Totale banche</b>					
2002	5,9	15,4	15,1	0,6	11,8	-3,3
2003	10,1	16,3	11,4	0,4	3,0	-2,8
2004	8,9	16,1	7,9	3,0	-8,5	-0,8
2005	9,8	14,8	9,0	0,7	-7,4	-2,2
2006	5,2	12,3	5,8	-0,9	5,8	-4,8
	<b>Banche di credito cooperativo trentine (3)</b>					
2002	7,1	16,5	14,1	0,4	26,1	-1,8
2003	15,1	21,9	12,1	0,7	11,5	0,3
2004	8,8	18,7	11,1	2,4	-3,9	-1,8
2005	10,3	15,2	7,5	1,3	-3,3	-1,0
2006	7,4	12,8	5,8	-0,6	9,7	-1,3
	<b>Banche di credito cooperativo altoatesine (3)</b>					
2002	9,4	17,0	17,7	4,9	9,1	6,9
2003	12,5	16,5	14,3	3,5	-2,2	1,5
2004	8,6	14,3	7,6	6,7	-11,4	5,5
2005	4,9	12,4	6,4	3,0	-9,6	-1,0
2006	3,1	10,8	2,8	2,8	1,3	-7,5
	<b>Altre banche regionali</b>					
2002	2,8	14,0	14,3	-2,9	-0,0	-30,5
2003	5,2	12,5	8,5	-2,7	-1,9	-30,5
2004	9,1	15,1	4,8	-0,1	-11,8	-26,3
2005	13,4	15,6	12,9	-2,6	-11,3	-20,4
2006	5,4	12,5	8,1	-5,4	4,4	-14,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Medie annuali delle consistenze di fine periodo dei 13 mesi (da dicembre a dicembre), ponderate attribuendo peso 0,5 ai mesi di dicembre e 1 ai rimanenti mesi. – (2) I dati sui prestiti escludono le sofferenze. – (3) Inclusa la Cassa Centrale di riferimento.



Tav. C21

**PRESTITI A MEDIO E A LUNGO TERMINE DELLE BANCHE  
CON SEDE IN REGIONE PER VITA RESIDUA (1)**

*(valori percentuali, dati di fine periodo)*

Vita residua	Totale banche		BCC trentine (2)		BCC altoatesine (2)		Altre banche regionali	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Da 18 mesi a 10 anni	74,5	71,8	74,9	71,7	73,1	70,7	74,8	72,3
Da 10 a 15 anni	17,6	18,4	17,0	17,7	16,9	17,9	18,2	19,1
Da 15 a 20 anni	6,3	7,2	6,9	8,0	7,8	9,0	5,4	5,9
Oltre 20 anni	1,6	2,6	1,3	2,5	2,2	2,4	1,6	2,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) I dati sui prestiti escludono le sofferenze. (2) Inclusa la Cassa Centrale di riferimento.

Tav. C22

**SOFFERENZE DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE PER CATEGORIA**

*(valori percentuali)*

	Totale banche	BCC trentine (1)	BCC altoatesine (1)	Altre banche regionali
<b>Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (2)</b>				
2004	0,8	0,6	1,1	0,7
2005	0,9	0,4	1,6	0,8
2006	0,7	0,4	1,1	0,7
<b>Rapporto sofferenze/prestiti (3)</b>				
2004	1,9	1,2	2,3	2,2
2005	2,1	1,1	3,0	2,2
2006	2,0	1,0	2,9	2,3
<b>Rapporto incagli/prestiti (3)</b>				
2004	4,1	4,3	8,1	1,7
2005	4,0	4,0	7,4	2,1
2006	3,9	3,9	7,1	2,2

Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Inclusa la Cassa Centrale di riferimento. (2) Nuove "sofferenze rettificcate" in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere alla fine dell'anno precedente. (3) Dati di fine periodo. I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

### SPESA PUBBLICA IN TRENTINO-ALTO ADIGE

(valori medi del triennio 2003-05)

Voci	Amministrazioni locali							Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)
	Euro pro capite	In % del PIL	Composizione %				Var. % annua	
			Regione, Province autonome e ASL (1)	Province	Comuni	altri enti		
<b>Provincia autonoma di Trento (2)</b>								
spesa totale	9.278	32,3	56,2	-	25,8	18,0	5,3	57,5
spesa corrente	5.635	19,6	55,2	-	22,4	22,4	5,6	42,7
spesa c/capitale	3.643	12,7	57,8	-	31,1	11,1	4,8	14,8
di cui: <i>al netto partite fin.</i>	3.431	11,9	59,5	-	28,9	11,6	6,0	12,6
<b>Provincia autonoma di Bolzano (2)</b>								
spesa totale	9.609	30,9	71,2	-	22,0	6,9	3,3	55,1
spesa corrente	6.314	20,3	77,5	-	15,8	6,7	6,5	42,3
spesa c/capitale	3.295	10,6	59,0	-	33,9	7,1	-2,1	12,8
di cui: <i>al netto partite fin.</i>	3.197	10,3	58,1	-	34,7	7,2	-2,4	10,8
per memoria:								
<i>spesa totale Italia</i>	3.780	15,9	55,4	4,7	32,3	7,7	3,9	51,6
" <i>RSO</i>	3.593	14,6	53,5	5,1	34,1	7,3	3,7	50,0
" <i>RSS</i>	4.802	25,1	63,2	2,9	24,8	9,2	4,4	62,9

Fonte: per la spesa, Ministero per lo Sviluppo economico (Dipartimento politiche per lo sviluppo) - base dati dei *Conti pubblici territoriali*; per il PIL e la popolazione residente, Istat- Conti regionali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include le Aziende ospedaliere. - (2) Include la parte di spesa della Regione autonoma Trentino-Alto Adige riferibile al territorio provinciale.

**COSTI E RICAVI DEL SERVIZIO SANITARIO IN TRENINO-ALTO ADIGE***(euro e valori percentuali)*

Voci	PA Trento			PA Bolzano			RSS		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
<b>Costi</b> <i>(milioni di euro)</i>	813	844	882	913	950	994	12.758	14.021	14.826
<i>(euro pro capite)</i>	1.679	1.734	1.800	1.939	2.007	2.090	1.420	1.560	1.649
composizione %:									
- personale	38,3	36,9	36,2	39,8	40,2	39,9	35,7	34,1	34,6
- farmaceutica convenz.	9,0	9,5	8,7	7,7	7,8	6,9	14,6	14,7	13,5
- medici di base	5,6	5,5	5,8	4,3	4,4	4,2	6,0	5,8	5,9
- altre prestazioni da enti convenzionati e accreditati (1)	19,6	20,5	20,5	15,8	16,5	17,2	19,8	19,8	17,4
- altro	27,5	27,6	28,8	32,3	31,2	31,7	23,9	25,6	28,5
<b>Ricavi</b> <i>(milioni di euro)</i>	821	851	895	881	968	1.016	12.583	13.301	14.234
composizione %:									
- IRAP e addiz. Irpef	40,7	40,7	40,9	43,2	39,0	41,1	30,2	30,7	29,6
- entrate proprie ASL	4,0	4,0	3,7	4,0	3,9	4,1	2,9	3,3	3,1
- trasferimenti	55,3	55,2	55,4	52,8	57,1	54,8	67,0	66,0	67,3
<b>Saldo mobilità sanitaria interregionale</b> <i>(milioni di euro)</i>	-13	-15	-16	6	7	6	-257	-255	-261
<b>Risultato d'esercizio</b> <i>(milioni di euro)</i>	-5	-9	-3	-25	25	28	-432	-975	-853

Fonte: *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* (anno 2006). Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include le prestazioni specialistiche, riabilitative, integrative e protesiche, ospedaliere e altre prestazioni convenzionate e accreditate.

**SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI FISSI IN TRENINO-ALTO ADIGE**  
(valori percentuali)

	PA Trento			PA Bolzano			RSS		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Amministrazioni locali (in % del PIL)	8,0	8,5	7,7	7,2	7,8	7,5	3,9	4,1	4,1
<i>di cui (quote % sul totale):</i>									
- Regioni, Province autonome, ASL	44,8	50,2	49,6	45,9	43,3	45,4	41,9	41,6	43,3
- Province	-	-	-	-	-	-	5,0	4,1	5,3
- Comuni	42,7	38,4	39,1	45,0	46,5	44,7	43,5	45,1	43,1
- altri enti	12,6	11,4	11,3	9,1	10,2	9,9	9,6	9,3	8,3
Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	8,2	8,7	7,9	7,3	7,9	7,6	4,5	4,7	4,7

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico (Dipartimento politiche per lo sviluppo) base dati *Conti pubblici territoriali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**ENTRATE TRIBUTARIE DEGLI ENTI TERRITORIALI**  
(valori percentuali medi del periodo 2003-05)

Voci	PA Trento (1)		PA Bolzano (1)		RSS		Italia	
	In % del PIL	Var. % annua	In % del PIL	Var. % annua	In % del PIL	Var. % annua	In % del PIL	Var. % annua
Regioni e Province autonome	22,8	2,6	23,2	1,7	14,3	3,6	7,2	3,9
Province	-	-	-	-	0,2	17,7	0,3	7,9
Comuni	1,1	0,1	0,8	8,1	1,4	4,8	1,9	6,7
<i>di cui (quote % sul totale)</i>								
- ICI	74,5	2,6	72,3	10,1	52,6	4,2	44,7	3,9
- addizionale all'Irpef	0,1	42,8	2,5	-30,4	4,7	6,8	5,5	-1,7
<b>Totale enti territoriali</b>	<b>23,9</b>	<b>2,5</b>	<b>24,0</b>	<b>1,9</b>	<b>15,9</b>	<b>3,8</b>	<b>9,4</b>	<b>4,5</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat (dati provvisori). – Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Non include il gettito relativo alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige, quantificabile nell'1,3 per cento del PIL regionale.

**ENTRATE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI (1)**  
(valori medi annui del periodo 2002-04)

	Provincia autonoma di Trento	Provincia autonoma di Bolzano	Italia
<b>euro pro capite</b>			
Entrate correnti	1.451	1.271	842
<i>Entrate tributarie</i>	307	232	415
<i>Trasferimenti</i>	730	679	251
<i>di cui: erariali</i>	5	4	157
<i>Entrate extratributarie</i>	414	361	177
Entrate in conto capitale	1.205	1.135	582
<i>Alienaz.e trasferimenti di cap., riscoss. crediti</i>	988	819	396
<i>Accensione di prestiti</i>	217	316	186
<b>Totale</b>	<b>2.656</b>	<b>2.407</b>	<b>1.425</b>
<b>Indici di bilancio</b>			
Autonomia tributaria (2)	21,1	18,2	49,2
Autonomia finanziaria (3)	49,7	46,6	70,2
Incidenza dei trasferimenti (4)	50,3	53,4	29,8
<i>di cui: erariali</i>	0,3	0,3	18,6
Fonte: Istat, <i>I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali</i> , vari anni; per la popolazione residente, Istat.			
(1) Dati relativi agli accertamenti. – (2) Entrate tributarie / entrate correnti. – (3) (Entrate tributarie + entrate extratributarie) / entrate correnti – (4) Trasferimenti correnti / entrate correnti.			

**IL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DEL TRENTO-ALTO ADIGE**  
(milioni di euro e valori percentuali)

Voci	Trentino - Alto Adige		RSS		Italia	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Consistenza (milioni di euro)	1.334	1.298	12.552	14.248	90.070	108.173
Variazione % sull'anno precedente	27,8	-2,7	15,9	13,5	16,9	20,1
Composizione %						
- titoli emessi in Italia	7,8	7,4	3,6	4,7	10,7	10,1
- titoli emessi all'estero	1,5	1,4	36,8	31,5	20,0	21,2
- prestiti di banche italiane e CDP	90,2	90,8	51,1	54,9	61,6	59,5
- prestiti di banche estere	-	-	3,0	4,5	1,5	1,7
- altre passività	0,5	0,4	5,5	4,5	6,2	7,5
Fonte: Banca d'Italia. Cfr. la sezione: <i>Note metodologiche</i> .						

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO:**  
**BILANCIO DI PREVISIONE 2006 (1)**  
*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

	2005	2006	Var. %
<b>Entrate</b>			
Avanzo di amministrazione	265	260	-1,9
Entrate tributarie	3.104	3.260	5,0
<i>tributi della Provincia</i>	445	455	2,1
<i>tributi devoluti dallo Stato</i>	2.658	2.805	5,5
Entrate da trasferimenti	397	327	-17,6
Entrate patrimoniali	138	150	8,7
<i>rendite patrimoniali, utili di enti</i>	73	70	-3,5
<i>e aziende provinciali e proventi diversi</i>			
<i>vendite di beni patrimoniali,</i>	66	80	22,1
<i>trasferimenti di capitali e rimborso crediti</i>			
Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie	12	-	-100,0
<b>Totale (al netto delle partite di giro)</b>	<b>3.915</b>	<b>3.997</b>	<b>2,1</b>
<b>Uscite</b>			
Spese correnti	2.398	2.461	2,6
<i>di cui: trasferimenti</i>	1.612	1.675	3,9
Spese in conto capitale	1.512	1.531	1,2
<i>di cui: trasferimenti</i>	902	943	4,6
Spese per rimborso di mutui e prestiti	4	4	-0,9
<b>Totale (al netto delle partite di giro)</b>	<b>3.915</b>	<b>3.997</b>	<b>2,1</b>
<b>Indici di bilancio</b>			
Autonomia finanziaria (2)	93,9	94,6	
Entrate correnti / spese correnti	141,1	143,0	
Fonte: Provincia autonoma di Trento.			
(1) Previsioni finali di competenza. - (2) (Entrate tributarie + entrate patrimoniali correnti) / entrate correnti.			

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO:**  
**RIPARTIZIONE DELLE SPESE DEL 2006 PER FUNZIONI OBIETTIVO (1)**  
*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

	2006	Var. % sul 2005	Incidenza %
Sanità	918	3,6	23,0
Scuola e formazione	664	1,0	16,6
Finanza locale	486	5,8	12,2
Interventi per l'economia (2)	400	-6,7	10,0
<i>di cui: agricoltura e foreste</i>	<i>96</i>	<i>-10,7</i>	<i>2,4</i>
<i>industria e risorse minerarie</i>	<i>48</i>	<i>-9,4</i>	<i>1,2</i>
<i>artigianato</i>	<i>23</i>	<i>-1,6</i>	<i>0,6</i>
<i>turismo</i>	<i>94</i>	<i>0,4</i>	<i>2,4</i>
<i>commercio</i>	<i>16</i>	<i>19,0</i>	<i>0,4</i>
<i>energia</i>	<i>14</i>	<i>10,6</i>	<i>0,4</i>
<i>interventi intersettoriali</i>	<i>30</i>	<i>-32,0</i>	<i>0,7</i>
Politiche sociali	350	-2,6	8,8
Mobilità e reti	290	7,8	7,3
Governo del territorio	252	-4,7	6,3
Servizi generali	185	0,8	4,6
Università e ricerca	165	30,1	4,1
Edilizia abitativa	91	36,5	2,3
Cultura e sport	77	9,3	1,9
Altro	117	-17,0	2,9
<b>Totale</b>	<b>3.997</b>	<b>2,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati della Provincia autonoma di Trento.

(1) Previsioni finali di competenza. (2) Include le funzioni obiettivo "Agricoltura" e "Politiche produttive per lo sviluppo locale". Le voci di dettaglio (industria, artigianato, turismo, commercio, energia, interventi intersettoriali) includono la spesa relativa al personale addetto alla gestione dei servizi ad esse relativi; tale spesa è stata stimata, partendo dalla spesa per il personale relativo all'intera funzione obiettivo, sulla base del peso della voce di dettaglio sul totale della spesa della funzione obiettivo stessa.

**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO:**  
**BILANCIO DI PREVISIONE 2006 (1)**  
*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

	2005	2006	Var. %
<b>Entrate</b>			
Avanzo di amministrazione	371	323	-12,8
Entrate tributarie	3.278	3.393	3,5
<i>tributi della Provincia</i>	490	496	1,2
<i>tributi devoluti dallo Stato</i>	2.788	2897	3,9
Entrate da trasferimenti	441	455	3,1
Entrate patrimoniali	131	144	10,3
<i>rendite patrimoniali, utili di enti</i>	78	81	3,3
<i>e aziende provinciali e proventi diversi</i>			
<i>vendite di beni patrimoniali,</i>	53	64	20,7
<i>trasferimenti di capitali e rimborso crediti</i>			
Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie	600	425	-29,2
<b>Totale (al netto delle partite di giro)</b>	<b>4.821</b>	<b>4.741</b>	<b>-1,7</b>
<b>Uscite</b>			
Spese correnti	2.957	2.962	0,2
<i>di cui: trasferimenti</i>	1.745	1.792	2,7
Spese in conto capitale	1.862	1.776	-4,6
<i>di cui: trasferimenti</i>	768	917	19,4
Spese per rimborso di mutui e prestiti	2	2	4,4
<b>Totale (al netto delle partite di giro)</b>	<b>4.821</b>	<b>4.741</b>	<b>-1,7</b>
<b>Indici di bilancio</b>			
Autonomia finanziaria (2)	91,3	91,8	
Entrate correnti / spese correnti	124,3	127,8	
Fonte: Provincia autonoma di Bolzano.			
(1) Previsioni finali di competenza. - (2) (Entrate tributarie + entrate patrimoniali correnti) / entrate correnti.			



**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO:**  
**RIPARTIZIONE DELLE SPESE DEL 2006 PER FUNZIONI OBIETTIVO (1)**  
*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

	2006	Var. % sul 2005	Incidenza %
Tutela della salute	1.107	2,7	23,3
Istruzione	570	5,1	12,0
Servizi amministrativi generali	562	4,5	11,9
Servizi finanziari e riserve	476	-33,8	10,0
Finanza locale	436	9,2	9,2
Interventi per l'economia:	359	3,1	7,6
<i>agricoltura e foreste</i>	149	0,4	3,1
<i>industria e risorse minerarie</i>	28	-19,2	0,6
<i>artigianato</i>	45	-0,7	0,9
<i>turismo e industria alberghiera</i>	48	-4,8	1,0
<i>commercio e servizi</i>	20	11,8	0,4
<i>energia e risorse idriche</i>	30	1,5	0,6
<i>interventi indistinti</i>	40	52,5	0,8
Opere pubbliche, infrastrutture e viabilità	340	-0,5	7,2
Famiglia e politiche sociali	277	6,0	5,8
Edilizia abitativa agevolata	200	0,0	4,2
Trasporti e comunicazioni	116	13,5	2,4
Beni e attività culturali	73	1,2	1,5
Formazione professionale	56	-1,9	1,2
Protezione civile e antincendi	53	60,9	1,1
Altro	118	-9,9	2,5
<b>Totale</b>	<b>4.741</b>	<b>-1,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano.  
(1) Previsioni finali di competenza.



## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Tav. B6; Fig. 1

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni *Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali* e *Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive*, edite dall'ISAE.

Il campione regionale per l'indagine ISAE è costituito, in media, da 190 imprese e circa 10.000 addetti.

Tav. B7; Fig. 2

#### **Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto**

##### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.000 imprese (di cui oltre 1.800 con almeno 50 addetti). In Trentino-Alto Adige vengono rilevate 46 imprese industriali sopra i 50 addetti e 47 imprese tra i 20 e i 49 addetti. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*). La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione regionale:

Settori	Classi dimensionali (numero di addetti)				
	20 – 49	50 – 199	200 – 499	500 e oltre	Totale
Alimentare (DA)	8,6	11,8	2,2	-	22,6
Tessile, Abbigliamento, Cuoio (DB,DC)	-	2,2	-	-	2,2
Legno, Carta, Editoria (DD,DE)	7,5	3,2	-	1,1	11,8
Chimica, Gomma, Plastica (DF,DG,DH)	4,3	4,3	1,1	1,1	10,8
Meccanica, Metallurgica (DJ,DK,DL,DM)	19,4	8,6	4,3	3,2	35,5
Energia, Estrattive (C,E)	5,4	2,2	-	1,1	8,6
Altre (DI,DN)	5,4	-	2,2	1,1	8,6
<b>Totale</b>	<b>50,5</b>	<b>32,3</b>	<b>9,7</b>	<b>7,5</b>	<b>100,0</b>

### B) Ponderazione dei dati

I valori presentati nelle tavole sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre – nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza – stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

Fig. 3

### Costo del lavoro e produttività

Le unità standard di lavoro, definite dalla contabilità nazionale, misurano il volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti a tempo pieno") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei reclusi, dei religiosi e degli stranieri, regolari e non regolari, che svolgono un'attività lavorativa.

Il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è calcolato come rapporto tra il costo del lavoro per unità standard di lavoro dipendente e la produttività del lavoro (valore aggiunto a prezzi costanti diviso per unità standard di lavoro).

Fig. 4

### Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane,

condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

### **Rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche**

Dal 2002 la Banca d'Italia conduce una rilevazione che ha tra gli obiettivi quello di monitorare il valore della produzione nel settore delle costruzioni e nel comparto delle opere pubbliche. Ai fini della rilevazione, per opere pubbliche si intendono sia le opere che sono finanziate dallo Stato o altri organi decentrati (Regione, Province, ...) sia le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Il campione complessivo è costituito da circa 500 imprese, o associazioni temporanee di imprese, la cui attività prevalente è legata alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-marzo di ogni anno. Nell'ultima rilevazione il numero di imprese intervistate con sede amministrativa in Trentino-Alto Adige è stato pari a 11.

Tavv. B10-B12

### **Commercio con l'estero (*cif-fob*)**

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Note metodologiche della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B13

### **Rilevazione continua sulle forze di lavoro**

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le interviste avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per la rilevazione, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, come risulta dalle anagrafi comunali, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per effetto del Censimento della

Popolazione del 2001 e delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: *Glossario* e il riquadro al Bollettino Economico di novembre 2005, pagg. 50-51.

Tav. B14

#### **Cassa integrazione guadagni (CIG)**

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. 3-7, C1-C8, C11-C14, C18-C22; Figg. 9-12

#### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24.2.1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tav. C14

### **Gestioni patrimoniali**

I dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale, con l'eccezione delle gestioni bancarie, comprendenti il complesso delle tipologie di gestione e le gestioni delegate da terzi diversi da banche italiane. I dati sulla raccolta includono le cessioni e le acquisizioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tavv. 3, C15

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Trentino-Alto Adige le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 68 per cento dei prestiti e il 39 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 5-6

### **Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra

l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nelle tavole 8, 9 e C16 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Definizione di alcune voci:

*Accordato operativo*: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

*Utilizzato*: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

*Sofferenze rettificate*: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C8; Fig. 11

### **Credito al consumo, leasing e factoring**

Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza per il credito al consumo e dalla Centrale dei rischi per il leasing e il factoring; le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, che esercitano (anche in forma non prevalente) l'attività di leasing, factoring e credito al consumo. I prestiti non includono i crediti in sofferenza. I totali di leasing e factoring includono tra la clientela le banche, le altre istituzioni monetarie e finanziarie, le società finanziarie e assicurative e le famiglie consumatrici.

Definizione di alcune voci:

*Credito al consumo*: il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi dell'art. 121 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito ed esclusi, relativamente alle società finanziarie, i crediti ristrutturati.

*Leasing*: i crediti per locazione finanziaria sono composti da quelli impliciti



maggiorati, in caso di inadempimento dell'utilizzatore, dei canoni scaduti e non rimborsati e dei relativi oneri e spese accessori. Sono inclusi gli oneri di prelocazione al netto dei canoni eventualmente anticipati.

*Factoring*: i crediti per factoring sono composti dagli anticipi concessi a fronte di crediti già sorti o futuri. Sono escluse le posizioni scadute per inadempimento anche laddove non ricorrano i presupposti per il passaggio a sofferenza.

Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: *Glossario*.

### **Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali**

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 44 banche con sede in Trentino-Alto Adige che rappresenta l'81 per cento dell'attività regionale in termini di fondi intermediati.

Tavv. C9-C10

### **Le informazioni della Centrale dei bilanci e della Cerved**

I dati utilizzati nel paragrafo *La situazione economica e finanziaria delle imprese* si riferiscono a un campione chiuso di 3.271 società di capitali con sede in Trentino-Alto Adige che hanno segnalato il bilancio non semplificato negli archivi Cerved e Centrale dei bilanci.

Per la definizione degli indicatori presentati nelle tavole si consideri che:

Il *marginale operativo lordo* è dato dalla differenza tra il valore aggiunto e il costo del lavoro.

Gli *oneri finanziari netti* sono dati dalla somma degli oneri e delle perdite finanziarie cui viene sottratto il valore dei proventi finanziari.

Il *ROE* è definito dal rapporto tra il risultato netto rettificato (utile al netto degli ammortamenti anticipati, delle rivalutazioni di attività e del saldo tra utilizzi e accantonamenti a riserve) e patrimonio netto.

Il *leverage* è stato calcolato come rapporto tra debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e patrimonio netto.

La Centrale dei bilanci è una società a responsabilità limitata, costituita nel 1983 per iniziativa della Banca d'Italia d'intesa con l'ABI, avente per finalità la raccolta e la classificazione in archivi elettronici dei bilanci delle principali imprese italiane, nonché lo sviluppo di studi di analisi finanziaria. I servizi della società sono offerti alle numerose banche associate, che contribuiscono alla raccolta dei dati.

La Cerved spa è una società specializzata nelle informazioni professionali per le imprese, attiva dal 1974, i cui maggiori azionisti sono la Centrale dei bilanci e la Tecno Holding spa (società immobiliare e di partecipazione di tutte le Camere di Commercio italiane e di alcune Unioni regionali).

Tavv. C16-C17

### **Gli archivi anagrafici degli intermediari**

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

## **D – LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA**

Tav. D1

### **Spesa pubblica nella regione Trentino-Alto Adige**

Le definizioni di operatore pubblico utilizzate in questa tavola sono coerenti con il sistema europeo dei conti nazionali (SEC95). Le Amministrazioni locali (AALL) comprendono gli enti territoriali (Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, Province, Comuni), gli enti produttori di servizi sanitari (Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere), gli enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività (ad esempio, Camere di commercio) e quelli produttori di servizi locali, assistenziali, ricreativi e culturali (ad esempio, università ed enti lirici). Le Amministrazioni pubbliche (AAPP) sono costituite, oltre che dalle AALL, dalle Amministrazioni centrali e dagli Enti di previdenza.

La spesa delle AALL riportata in questa tavola deriva dal consolidamento del bilancio dell'ente Regione con i conti economici delle Aziende sanitarie locali (ASL) e delle Aziende ospedaliere (AO) e con i bilanci degli altri enti delle AALL; la spesa include le partite finanziarie. La spesa riferibile all'insieme delle AAPP (ultima colonna della tavola) è stimata sommando alla spesa erogata direttamente dalle Amministrazioni locali quella erogata dagli altri due sottosectori delle AAPP e attribuibile al territorio della regione sulla base della metodologia di ripartizione di fonte Conti Pubblici Territoriali (CPT).

Le Regioni a statuto speciale (RSS) sono le seguenti: Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Sardegna e Sicilia. Le Province autonome di Trento e di Bolzano sono equiparate alle RSS. Nei dati elaborati dai CPT la spesa relativa alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige è ripartita tra le due Province autonome e a esse attribuita.

La fonte dei dati è Ministero dello Sviluppo economico-Dipartimento politiche per lo sviluppo (MISE-DPS), Banca dati CPT. La banca dati dei CPT è parte del Sistema Statistico Nazionale ed ha una disponibilità di dati a partire dal 1996. Presenta caratteristiche di completezza, flessibilità e dettaglio territoriale. Le informazioni contenute nella banca dati consentono di effettuare analisi su diversi universi di riferimento: la Pubblica amministrazione (PA), il Settore pubblico allargato (SPA) e le Amministrazioni locali. Tutti i flussi finanziari vengono consolidati e classificati, oltre che per categorie economiche (acquisto di beni e servizi, piuttosto che imposte dirette), anche per settori secondo uno schema

standard a 30 voci ispirato alla classificazione Cofog. I dati CPT sono disponibili, anche in considerazione dei tempi di elaborazione dei bilanci da parte dei diversi enti, con circa 12-18 mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento delle informazioni, tempi che si riducono, per il conto capitale della PA, a sei mesi attraverso uno strumento statistico elaborato dal DPS e denominato Indicatore anticipatore (IA)

Per approfondimenti sul progetto CPT e sulle caratteristiche della banca dati, cfr. <http://www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp>.

Tav. D2

### **Costi e ricavi del servizio sanitario in Trentino-Alto Adige**

I dati riportati in questa nota sono pubblicati nella *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* (anno 2006).

I ricavi rappresentano l'ammontare di risorse disponibili per il finanziamento del fabbisogno sanitario. A livello nazionale l'entità di tale fabbisogno viene indicata ogni anno nella legge finanziaria. Il fabbisogno viene poi ripartito fra le singole regioni con delibera del CIPE (su proposta del Ministero della Salute, cfr. D.lgs. 31.3.1998, n. 112).

Per la parte relativa all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza la ripartizione tiene conto di indicatori socio-demografici ed epidemiologici (L. 23.12.1996, n. 662). Tale ammontare viene finanziato con entrate delle ASL (ordinarie, come i ticket, e straordinarie) e trasferimenti dai bilanci delle Regioni, derivanti sia da risorse tributarie proprie sia da trasferimenti statali. L'incidenza di queste componenti è differenziata fra Regioni a statuto ordinario (RSO) e RSS:

- per le RSO la spesa sanitaria corrente, al netto delle entrate proprie delle ASL, è finanziata con il gettito di alcuni tributi (IRAP e addizionale all'Irpef) e, per la differenza, con una compartecipazione all'IVA. Le modalità di attribuzione della compartecipazione all'IVA sono state definite dal D. lgs 18.2.2000, n. 56, ma l'applicazione del nuovo sistema non è ancora completamente a regime e attualmente la compartecipazione all'IVA svolge il ruolo di un trasferimento erariale a saldo.

- per le RSS la spesa sanitaria corrente, al netto delle entrate proprie delle ASL, è finanziata con risorse tratte dai loro bilanci. Tali risorse derivano da compartecipazioni ai principali tributi erariali, secondo quote indicate nei rispettivi statuti. Per le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta il finanziamento con le entrate dei bilanci regionali esclude ogni ulteriore apporto a carico dello Stato (L. 27.12.1997, n. 449). Per la Sicilia e la Sardegna il finanziamento con risorse dei propri bilanci è parziale e rappresenta solo una quota del fabbisogno complessivo; la quota residua, per la parte non coperta da IRAP, addizionale all'Irpef e entrate proprie delle ASL, è finanziata con trasferimenti vincolati a carico del Fondo sanitario nazionale.

Una parte residuale del fabbisogno sanitario nazionale è connessa con spese in conto capitale e viene finanziata con fondi statali vincolati a specifiche finalità. Nella legge finanziaria viene anche definito il contributo dello Stato al ripiano dei disavanzi sanitari progressi. L'effettiva assegnazione di tali fondi è subordinata

all'adozione da parte delle Regioni di determinati provvedimenti per la copertura della parte a proprio carico. Nel corso dell'anno possono, infine, essere resi disponibili per il finanziamento della spesa sanitaria, e quindi rientrano nei ricavi di ASL e AO, ulteriori risorse rispetto a quelle indicate nella delibera del CIPE; queste risorse possono essere erogate dalle Regioni, dallo Stato, da soggetti privati o da enti del Settore pubblico allargato.

Tav. D3

#### **Spesa pubblica per investimenti fissi in Trentino-Alto Adige**

La tavola D3 è costruita sulla base dei dati di cassa relativi alla spesa per la costituzione di capitali fissi degli enti decentrati. La fonte dei dati è MISE-DPS, Banca dati CPT. Per l'anno 2006 i dati sono di fonte Ragioneria generale dello Stato (RGS).

Tav. D4

#### **Entrate tributarie degli enti territoriali in Trentino-Alto Adige**

Le entrate tributarie di Regioni, Province e Comuni sono riportate nel titolo I dei rispettivi bilanci. In tale categoria rientrano sia tributi il cui gettito è interamente assegnato agli enti territoriali (si tratta di tributi istituiti con legge dello Stato e con riferimento ai quali gli enti possono avere facoltà di variare le aliquote entro soglie prestabilite), sia quote di tributi erariali devoluti agli enti secondo percentuali fissate dalla legge.

I principali tributi di competenza delle Regioni sono: l'imposta regionale sulle attività produttive, l'addizionale all'Irpef, la tassa automobilistica e di circolazione, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, la tassa per il diritto allo studio universitario, la tassa sulle concessioni regionali, le imposte sulle concessioni dei beni demaniali, la tassa per l'abilitazione professionale, l'imposta sulla benzina per autotrazione, l'addizionale all'imposta sostitutiva sul gas metano. A tali risorse si aggiungono quelle derivanti da quote di compartecipazione al gettito di alcuni tributi erariali: in particolare, alle RSO è attribuita una compartecipazione sia al gettito erariale dell'IVA sia a quello dell'accisa sulla benzina; alle RSS è invece devoluta una parte del gettito dei principali tributi erariali riscossi sul loro territorio, secondo le aliquote indicate negli statuti (o nelle relative norme di attuazione) e riepilogate nella seguente tabella.

	Valle d'Aosta	Regione Trentino-Alto Adige	Province autonome di Trento e di Bolzano	Friuli Venezia Giulia	Sicilia	Sardegna
Irpef	9/10	-	9/10	6/10	10/10	7/10
Imposta sui redditi delle società	9/10	-	9/10	4,5/10	10/10	7/10
IVA sui consumi	9/10	2/10	7/10	8/10	10/10	9/10
IVA sulle importazioni	9/10	0,5/10	4/10 (1)	-	10/10	-
Ritenute su interessi e redditi di capitale	9/10	-	9/10	-	10/10	7/10
Tasse sulle concessioni governative	9/10	-	9/10	-	10/10	9/10
Tasse automobilistiche	9/10	-	tributo proprio	-	10/10	9/10
Imposta su successioni e donazioni	-	9/10	-	-	10/10	5/10
Imposta di bollo e di registro	9/10	-	9/10	-	10/10	9/10
Imposte ipotecarie	9/10	10/10	-	-	10/10	9/10
Imposte fabbricazione	9/10	-	9/10	-	-	9/10
Imposta energia elettrica	9/10	-	10/10	9/10	10/10	9/10
Imposta gas metano per autotrazione	-	-	9/10	-	-	-
Canoni utilizzazione acque pubbliche	-	-	9/10	9/10	-	10/10
Imposta consumo tabacchi	9/10	-	9/10	9/10	-	9/10
Proventi del lotto al netto delle vincite	9/10	9/10	-	-	-	7/10
Altri tributi comunque denominati	-	-	9/10 (2)	-	10/10 (3)	7/10 (4)

Fonte: Statuti delle RSS e Province autonome e norme di attuazione.

(1) È inoltre prevista una compartecipazione "in quota variabile" fino a ulteriori 4/10 dell'IVA sulle importazioni riscossa in regione. - (2) A eccezione dei tributi che spettano alla regione Trentino-Alto Adige o ad altri enti pubblici. - (3) Sono riservate in ogni caso allo Stato le imposte di fabbricazione e le entrate di tabacchi e lotto. - (4) A eccezione dei tributi spettanti ad altri enti pubblici.

Fra le entrate tributarie del titolo I dei bilanci delle Province rientrano: l'imposta provinciale di trascrizione, l'imposta sulle assicurazioni Rc auto, il tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene ambientale, la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, il tributo per il deposito in discarica dei rifiuti, l'addizionale sul consumo di energia elettrica, e, per gli enti delle RSO, la compartecipazione in misura fissa al gettito erariale dell'Irpef.

Fra le entrate tributarie del titolo I dei bilanci dei Comuni rientrano: l'imposta comunale sugli immobili, la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, l'addizionale sul consumo di energia elettrica, l'addizionale all'imposta personale sul reddito, l'addizionale sui diritti d'imbarco dei passeggeri delle aeromobili, e, per gli enti delle RSO, la compartecipazione in misura fissa al gettito erariale dell'Irpef.

Tav. D6

### **Il debito delle Amministrazioni locali**

Il debito delle Amministrazioni locali consiste nell'insieme delle passività finanziarie del settore valutate al valore facciale di emissione. Esso è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività che costituiscono attività, nei

medesimi strumenti, di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche, in linea con la definizione adottata ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi dell'Unione economica e monetaria europea. L'aggregato è calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 3605/93, sommando le passività finanziarie afferenti le seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti.

I titoli (BOR, BOP e BOC) sono valutati al valore facciale di emissione; le informazioni sono rilevate dalle richieste effettuate all'Ufficio Italiano Cambi (UIC) ai fini dell'attribuzione del codice ISIN. I dati relativi ai prestiti erogati dalle Istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) residenti (esclusa la Cassa depositi e prestiti spa (CDP)) sono desunti dalle segnalazioni per la Matrice dei conti; quelli relativi alla Cassa sono forniti dalla Cassa stessa. I prestiti di IFM non residenti comprendono prevalentemente quelli erogati dalla Banca europea per gli investimenti. I prestiti sono attribuiti alle Amministrazioni locali solo se il debitore effettivo, ossia l'ente che è tenuto al rimborso, appartiene a tale sottosettore; non sono pertanto inclusi i mutui erogati in favore di Amministrazioni locali con rimborso a carico dello Stato. Le altre passività includono principalmente le operazioni di cartolarizzazione considerate come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat (incluse quelle relative a crediti vantati da privati nei confronti di enti del settore sanitario) e quelle di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie. Qualora l'operazione di cartolarizzazione sia effettuata a valere su attività di un insieme di Amministrazioni locali, il relativo importo è ripartito tra ciascuna Amministrazione in proporzione alla sua quota di pertinenza del credito oggetto della cartolarizzazione. Le passività in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente alla fine del periodo di riferimento; gli importi tengono conto degli effetti delle operazioni di *swap* (prevalentemente *currency swap* e *amortising swap*), che hanno per oggetto il valore nominale delle passività, effettuate dall'emittente.



*Finito di stampare  
nel mese di giugno 2007  
presso la litotipografia Alcione s.r.l.  
Lavis (TN)*